



Ottobre 2021



IAM S.p.A.

Stabilimento: C.da Lamia
Gioia Tauro (RC)

Istanza ex. 27 bis D.Lgs. 152/2006 (PAUR)

**RELAZIONE PAESAGGISTICA
EX D.P.C.M. 12 DICEMBRE 2005**

 Iniziative Ambientali Meridionali S.p.A.	Il proponente Stabilimento: C.da Lamia Gioia Tauro (RC)	Firmato in digitale
 Luigi Boeri, Ingegnere & Associati	Sede legale e operativa: Via di Marmiceto, 6C 56121 Ospedaletto (PI) Arch. Riccardo Ciuti Ing. Luigi Boeri Ing. Francesco Tolaini	  



INDICE

1	Premessa generale: individuazione del sito e dei vincoli paesaggistici afferenti.....	3
2	Descrizione dell'impianto – storia e funzionalità	9
3	Il Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica (QRTP).....	13
4	Il contesto territoriale e paesaggistico	20
5	Verifica della intervisibilità dell'impianto dalle strade pubbliche	28
6	Previsioni di riqualificazione della schermatura verde.....	41



IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI LIQUIDI NON PERICOLOSI – GIOIA TAURO (RC)

RELAZIONE PAESAGGISTICA

1 Premessa generale: individuazione del sito e dei vincoli paesaggistici afferenti

Oggetto della presente relazione paesaggistica è la valutazione dell'impatto paesaggistico dello stabilimento di depurazione e smaltimento posto in contrada Lamia, al margine dell'antiporto del porto industriale di Gioia Tauro, indicato nella cerchiatura nell'immagine zenitale da Google Earth (fig.1) e nella cartografia aerofotogrammetrica (fig.2, con retinatura) di seguito riportate.

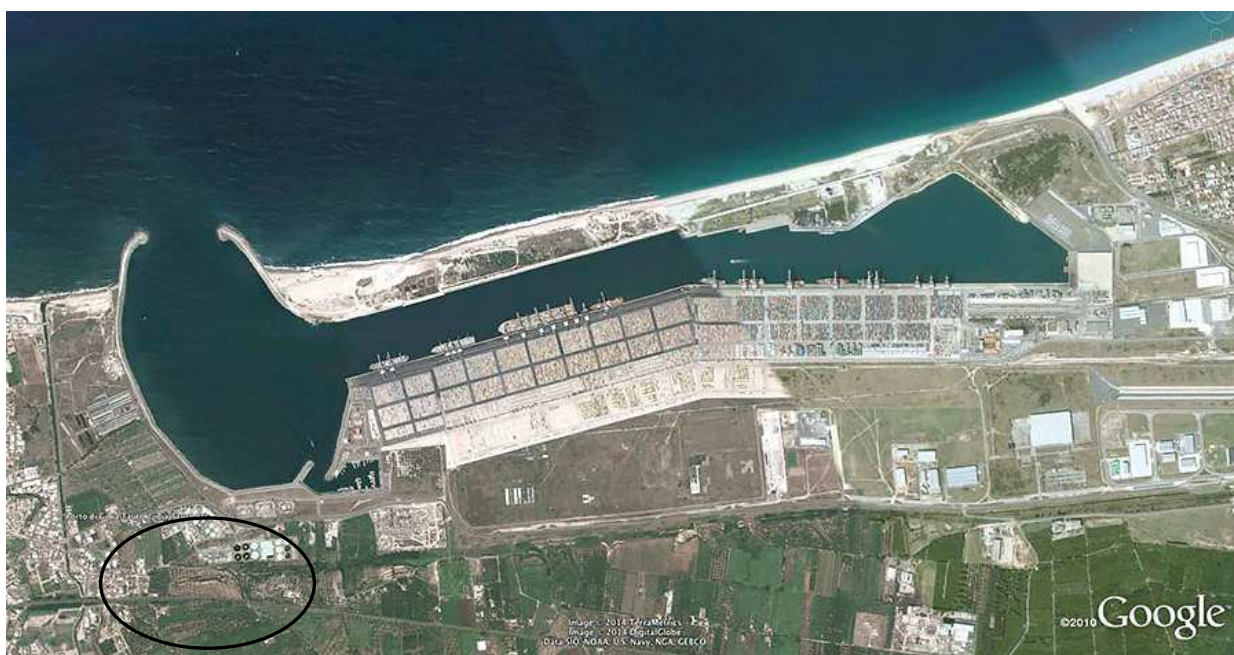


Fig.1 – aerofoto da Google Earth



Fig.2 – estratto topografico con individuazione dell'impianto

Lo stabilimento, che impegna le particelle n. 508 del foglio 20 e n.172 del foglio 14 del Catasto del comune di Gioia Tauro, è incluso nel territorio sottoposto a vincolo paesaggistico imposto con D.M. 11/10/1967, (G.U. n. 269 del 27.10.1967) – Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell' "Area Panoramica Costiera Tirrenica – Gioia Tauro", che interessa l'intera fascia costiera del comune di Gioia Tauro, per un incidenza di oltre il 30% della superficie territoriale comunale.



Fig.3- Il vincolo paesaggistico con D.M. 11/10/1967 (codice 180046): territorio incluso nel perimetro rosso



Si riporta il testo del D.M.

DECRETO MINISTERIALE 11 ottobre 1967.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della costa tirrenica sita nel territorio del comune di Gioia Tauro (Reggio Calabria).

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER LA MARINA MERCANTILE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Esaminati gli atti;

Considerato che la Commissione provinciale di Reggio Calabria per la protezione delle bellezze naturali, nell'adunanza del 17 febbraio 1966, ha incluso nello elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la costa tirrenica compresa nel comune di Gioia Tauro;

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge all'albo del comune di Gioia Tauro (Reggio Calabria);

Visto che nessuna opposizione è stata presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo;

Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente Soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè, per la sua ricca vegetazione di agrumeti, oliveti e vigneti, costituisce un insieme paesistico veramente eccezionale, rimasto inalterato nel tempo, concorrendo a formare numerosi quadri naturali di suggestiva bellezza panoramica;

Decreta:

La costa tirrenica sita nel territorio del comune di Gioia Tauro (Reggio Calabria) — come sotto specificata — ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa. Tale zona è delimitata nel modo seguente: cominciando da nord: confine col comune di Rosarno sino alla sua intersezione con la strada statale n. 18 Tirrena Inferiore - tratto di detta strada sino alla sua intersezione con il fiume Petrace - tratto del fiume Petrace sino al suo sbocco in mare - indi la battigia del mare Tirreno sino al ritornare al confine nord col comune di Rosarno.



Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Reggio Calabria.

La Soprintendenza ai monumenti e gallerie di Cosenza curerà che il comune di Gioia Tauro provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge precitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 11 ottobre 1967

p. Il Ministro per la pubblica istruzione
CALEFFI

Il Ministro per la marina mercantile
NATALI

**Commissione provinciale per la tutela
delle bellezze naturali di Reggio Calabria**

L'anno 1966 il giorno 17 del mese di febbraio si è riunita nel Palazzo della provincia di Reggio Calabria a seguito di regolare convocazione fatta dal soprintendente ai monumenti e alle gallerie della Calabria, arch. Paolo Paolini, la Commissione della provincia di Reggio Calabria per la tutela delle bellezze naturali, panoramiche e paesistiche.

(Omissis).

Figurano all'ordine del giorno i seguenti argomenti:

Tutela panoramica della costa tirrenica compresa nel comune di Gioia Tauro.

(Omissis).

La Commissione prende poi in esame l'argomento posto all'ordine del giorno relativo alla tutela panoramica del tratto di costa compreso nel comune di Gioia Tauro.

Dall'esame dei valori naturali di paesaggio composti essenzialmente da agrumeti, vigneti e oliveti che rientrano nel territorio comunale, la Commissione rilevato che la eccezionalità di tali aspetti paesistici rimasti inalterati nel tempo concorrono a costituire un quadro di suggestiva bellezza panoramica alla unanimità decide di sottoporre a vincolo, ai sensi dell'art. 1, numeri 3 e 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, la zona compresa entro i seguenti limiti:

Cominciando da nord: confine col comune di Rosarno sino alla sua intersezione con la strada statale n. 18 Tirrena Inferiore tratto di detta strada sino alla sua intersezione con il fiume Petrace tratto del fiume Petrace sino al suo sbocco in mare indi la battigia del mare Tirreno sino al ritornare al confine nord col comune di Rosarno.

La motivazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico era dunque data dalla presenza di "valori naturali di paesaggio composti essenzialmente da agrumeti, vigneti e oliveti"... "rimasti inalterati nel tempo", valori travolti dalla realizzazione del porto industriale, a partire dagli anni '70, che ha completamente trasformato il paesaggio della costa compresa tra gli abitati di Gioia Tauro e di San Ferdinando.

Lo stabilimento è inoltre quasi interamente compreso nella fascia di 300 m dalla linea di costa artificiale creata dall'avamposto e conseguentemente è oggetto di vincolo paesaggistico ex-lege ai sensi dell'art.142 del D.Lgs 42/2004,(ex Galasso) come riportato in fig.4. che rappresenta anche lo stato dell'impianto al 1985.



Fig.4 – cartografia del vincolo ex-lege (estratto) –A) estratto dalla cartografia regionale B) particolare

Rispetto allo schema canonico delle relazioni paesaggistiche finalizzate all'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del D. Lgs 42/2004 e ss.mm., la presente se ne differenzia per il fatto che essa non è riferita a un progetto di trasformazione, né a opere già realizzate in assenza di autorizzazione paesaggistica, in quanto le opere necessarie allo sviluppo dell'impianto sono già state realizzate sulla base di una pregressa autorizzazione del 1998 – come meglio rappresentato al paragrafo che segue - e non sono in progetto altre opere, fatta eccezione per modesti adeguamenti impiantistici che non rilevano in termini paesaggistici.

Dunque si tratta di un caso da considerare “di verifica paesaggistica”, all'interno di un procedimento di verifica di VIA ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, avviato dal gestore in conformità a quanto richiesto dalla Regione Calabria ai fini del riesame dell'A.I.A..

Le indicazioni del DPCM 12 dicembre 2005 vengono pertanto adattate nella presente Relazione paesaggistica a tale condizione.

La Relazione si articola come segue:

1. Descrizione dell'impianto, della sua storia e funzionalità;
2. Inquadramento nel Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica;
3. Analisi del contesto paesaggistico territoriale in cui l'impianto si colloca;
4. Verifica dell'intervisibilità dell'impianto dalla viabilità pubblica;
5. Descrizione delle previsioni di intervento sulle opere di mitigazione.



2 Descrizione dell'impianto – storia e funzionalità

L'impianto di depurazione consortile di Gioia Tauro, oggi gestito dalla IAM spa impegna due aree separate da viabilità pubblica. Esso è dunque costituito da due impianti; il primo (Area 1), operativo dal 1985, oggetto di ampliamento ed adeguamento ultimato nel 2002, denominato IV linea, e il secondo (Area 2) ultimato nel 2002, costituito da tre linee identiche.

Le trasformazioni e gli ampliamenti dell'impianto sono stati effettuati sulla base del Nulla Osta paesaggistico ambientale espresso con Decreto dell'Assessore Regionale ai Beni Ambientali n.31 del 31.12.1998.

Già prima dell'ottenimento dell'AIA, la IAM Spa, società che gestisce l'impianto a seguito di convenzione con l'ex ASIReg, oggi CORAP, era autorizzata al trattamento di rifiuti liquidi speciali non pericolosi da parte dell'Ufficio Straordinario per le emergenze ambientali in Calabria.

Tale attività è divenuta organica e regolamentata con un unico atto a seguito dell'Autorizzazione Unica Ambientale ottenuta con DDG 17768 del 13/11/2008 della Regione Calabria – Dipartimento Politiche dell'Ambiente, per l'attività riferita all'Eliminazione di rifiuti non pericolosi (codice IPPC 5.3). L'impianto inoltre svolge la funzione di depurazione dei reflui urbani di un vasto comprensorio.

L'area 1, di più vecchio insediamento (individuata al Catasto del comune di Gioia Tauro al foglio 20, part.508) , confina: a ovest e nord con via Pozzillo; a est con via Guardiola, a sud con aree private, edificate e non.

L'area 2, di più recente insediamento, individuata al Catasto del comune di Gioia Tauro al foglio 14, part.172, confina; a ovest con via Guardiola e con aree private; a nord con aree private; a est con stradella comunale priva di toponomastica e con aree private.

Si riporta di seguito la serie storica di immagini zenitali da Geoportale



Fig.5 - Stato al 2000



Fig.6 - Stato al 2006



Fig.7 - Stato al 2012

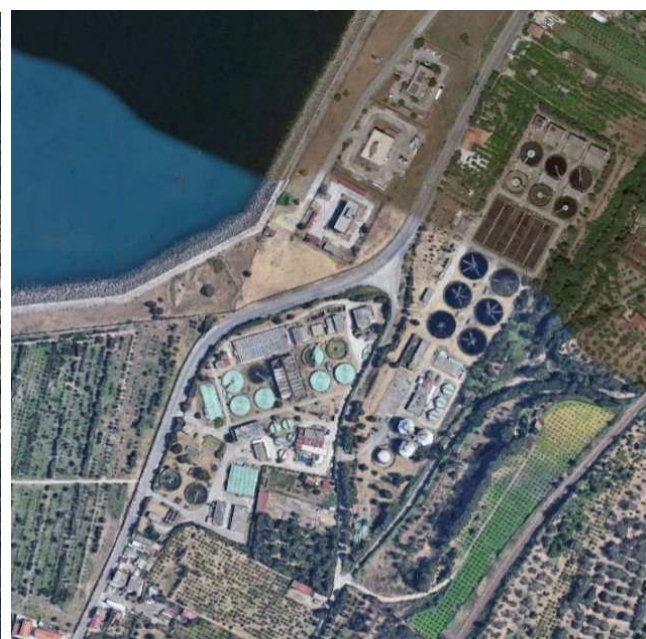


Fig.8 – Stato attuale (2021, Google Earth)

L'impianto consortile è costituito da due sezioni depurative, ovvero la IV linea e l'impianto nuovo articolato su 3 linee denominate I, II e III linea, che operano in parallelo. Nell'impianto denominato IV linea viene effettuato il pretrattamento biologico e chimico-fisico dei rifiuti liquidi speciali non pericolosi, conferiti tramite autocisterne, mentre nell'impianto nuovo articolato su tre linee in parallelo viene operato il trattamento delle acque reflue urbane, recapitanti dai 16 comuni collettati e dall'area industriale di Gioia Tauro - Rosarno - San Ferdinando, nonché delle acque reflue provenienti dal pretrattamento biologico e chimico-fisico dei rifiuti liquidi effettuato nella IV linea.





L'impianto è riconosciuto e recepito negli strumenti di pianificazione sovracomunale e comunale, costituiti, rispettivamente, dal Piano Regolatore dell'ASI Gioia Tauro –Rosarno – S. Ferdinando e dal Piano Strutturale del comune di Gioia Tauro.

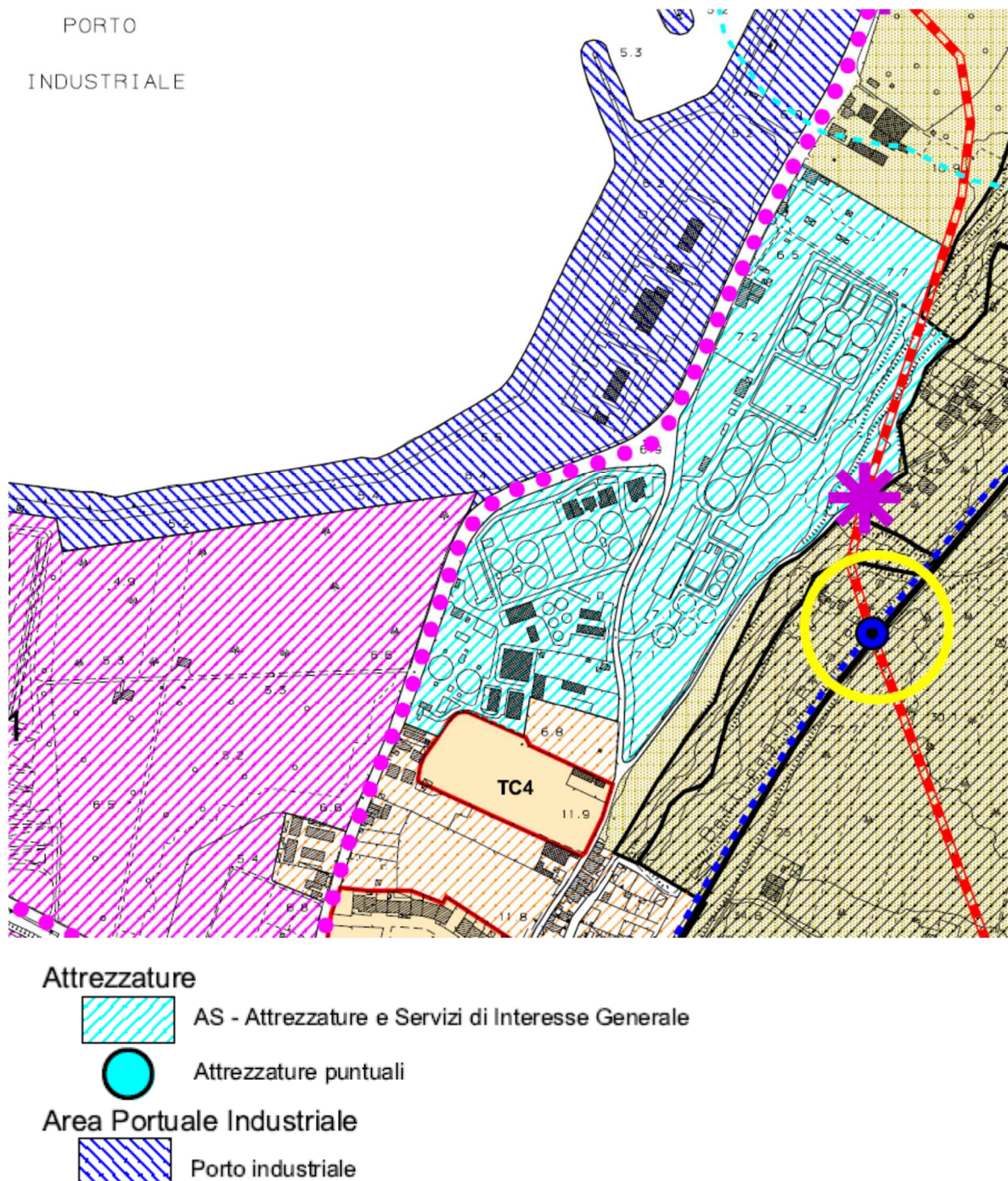


Fig.10 - Estratto della Tab.5B del Piano strutturale di Gioia Tauro e della relativa legenda

Da notare la previsione infrastrutturale che lambisce sul lato est l'area 2 dell'impianto (tratteggio rosso) e l'indicazione, col cerchio giallo, di un futuro nodo di scambio intermodale.



3 Il Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica (QTRP)

Il Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica è stato adottato con D.G.R. n.300 del 22/04/2013 e approvato con Delibera Consiglio Regionale della Calabria n. 134 del 01/08/2016.

Il QTRP, disciplinato dagli artt. 17 e 25 della legge regionale 17=2022 e ss.mm.ii., è lo strumento di indirizzo per la pianificazione del territorio con il quale la Regione, in coerenza con le scelte e i contenuti della programmazione economico-sociale, stabilisce gli obiettivi generali della propria politica territoriale, definisce gli orientamenti per l'identificazione dei sistemi territoriali, indirizza ai fini del coordinamento la programmazione e la pianificazione degli enti locali.

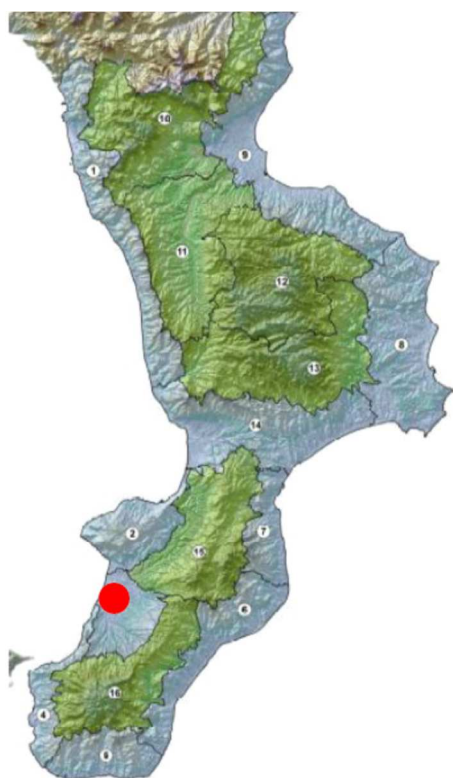
Il QTRP persegue i seguenti obiettivi:

- a) Considerare il territorio come risorsa limitata e quindi improntare il governo del territorio allo sviluppo sostenibile;
 - b) Promuovere la convergenza delle strategie di sviluppo territoriale e della programmazione dello sviluppo economico e sociale, ovvero rendere coerenti le politiche settoriali della Regione ai vari livelli spaziali;
 - c) Promuovere e garantire la sicurezza del territorio nei confronti dei rischi idrogeologici e sismici;
 - d) Tutelare i beni paesaggistici di cui agli artt.134,142 e 143 del D.Lgs 42/2004 anche secondo i principi della "Convenzione europea del Paesaggio" ratificata con legge 2 gennaio 2006, n.14;
 - e) Perseguire la qualificazione ambientale, paesaggistica e funzionale del territorio mediante la valorizzazione delle risorse, la tutela, il recupero, il minor consumo di territorio e quindi il recupero e la valorizzazione del paesaggio, dell'ambiente e del territorio rurale quale componente produttiva e nel contempo quale presidio ambientale come prevenzione e superamento delle situazioni di rischio ambientale, assicurando la coerenza tra strategie di pianificazione paesaggistica e pianificazione territoriale e urbanistica;
 - f) Individuare i principali progetti per lo sviluppo competitivo delle aree a valenza strategica;
 - g) Valutare unitariamente i gli effetti ambientali paesaggistici e territoriali indotti dalle politiche di intervento, con l'integrazione e la riqualificazione socio-economica degli insediamenti produttivi e residenziali, il miglioramento della mobilità delle persone e delle merci attraverso l'integrazione delle diverse modalità di trasporto su tutto il territorio regionale la razionalizzazione delle reti e degli impianti tecnologici;
 - h) Fissare le disposizioni a cui devono attenersi le pianificazioni degli enti locali e di settore, al fine di perseguire gli obiettivi di sviluppo territoriale e di qualità paesaggistica individuati inoltre dal Documento per la Politica del Paesaggio in Calabria di cui all'art.8bis della L.R. 19/02 quale parte integrante dello stesso QTRP.
-



Nella definizione del quadro conoscitivo, il territorio calabrese viene preso in esame con un progressivo “affinamento” di scala: dalla macroscala costituita dalle componenti paesaggistico-territoriali (costa, collina-montagna, fiumare), alla scala intermedia costituita dagli APTR (Ambiti Paesaggistico Territoriali Regionali (16)), sino alla microscala con la quale all’interno di ogni APTR sono individuate le Unità Paesaggistiche Territoriali (UPTR (39)).

Lo stabilimento oggetto della presente relazione ricade nell’ATPR 3 “La Piana di Gioia Tauro” e in particolare nell’UPTR 3°.



APTR	n° APTR
Il Tirreno Cosentino	1
Il Vibonese	2
La Piana di Gioia tauro	3
Terre di Fata Morgana	4
L'Area dei Greci di Calabria	5
La Locride	6
Il Soveratese	7
Il Crotonese	8
Lo Ionio Cosentino	9
Il Pollino	10
La Valle del Crati	11
La Sila e la Presila Cosentina	12
Fascia Presilana	13
L'Istmo Catanzarese	14
Le Serre	15
L'Aspromonte	16

Carta degli Ambiti Paesaggistici Territoriali Regionali APTR

Fig.11 – Carta degli Ambiti Paesaggistici Territoriali Regionali (APTR) - in rosso la posizione dello stabilimento

Si riporta dal QTRP, TOMO 3 – Atlante degli APTR:



Gli *Aptr* in cui si è stata articolata la Regione Calabria sono stati individuati, quindi, attraverso la valutazione integrata di diversi elementi:

- i caratteri dell'assetto storico-culturale;
- gli aspetti ambientali ed ecosistemici;
- le tipologie insediative: città, reti di città, reti di infrastrutture, strutture agrarie
- le dominanti dei caratteri morfotipologici dei paesaggi;
- l'articolazione delle identità percettive dei paesaggi;
- la presenza di processi di trasformazione indicativi;
- l'individuazione di vocazioni territoriali come traccia delle fasi storiche dei luoghi.

Si sono quindi interconnessi nel metodo per la definizione:

- *la lettura morfologica – geografica - ambientale* che ha portato alla determinazione di *Aptr* con una prevalenza di dominanti fisico-ambientali;
- *lo studio storico-strutturale* che ha individuato le relazioni fra insediamento umano e ambiente nelle diverse fasi storiche, anche in questo caso individuando regole, permanenze, dominanze definendo *Aptr* caratterizzati da particolari dinamiche socio-economiche e insediative.

All'interno di ogni *Aptr* vengono individuate le *Unità Paesaggistico Territoriali (Uptr)*, considerate come dei sistemi fortemente caratterizzati da componenti identitari storico-culturali e paesaggistico-territoriali tale da delineare le vocazioni future e gli scenari strategici condivisi.

Le *Unità Paesaggistico Territoriali (Uptr)* sono di ampiezza e caratteristiche tali da rendere la percezione di un sistema territoriale capace di attrarre, generare e valorizzare risorse di diversa natura.

Di norma le *Uptr* si identificano e si determinano rispetto ad una polarità/attrattore (di diversa natura) che coincide con il "talento territoriale", riferito ai possibili vari tematismi e tipologie di risorse.

Le *Uptr* e le loro aggregazioni sono dunque definite — nell'ambito della pianificazione regionale - come le unità fondamentali di riferimento per la pianificazione e programmazione medesima.

L'APTR n.3 – Piana di Gioia Tauro è articolata in n.2 Unità Paesaggistico Territoriali:

3a - La Piana di Gioia Tauro;

3b – La Corona della Piana di Gioia Tauro.

Si riporta di seguito dal QTRP, TOMO 3 – Atlante degli APTR, l'articolazione territoriale dell'APTR n.3

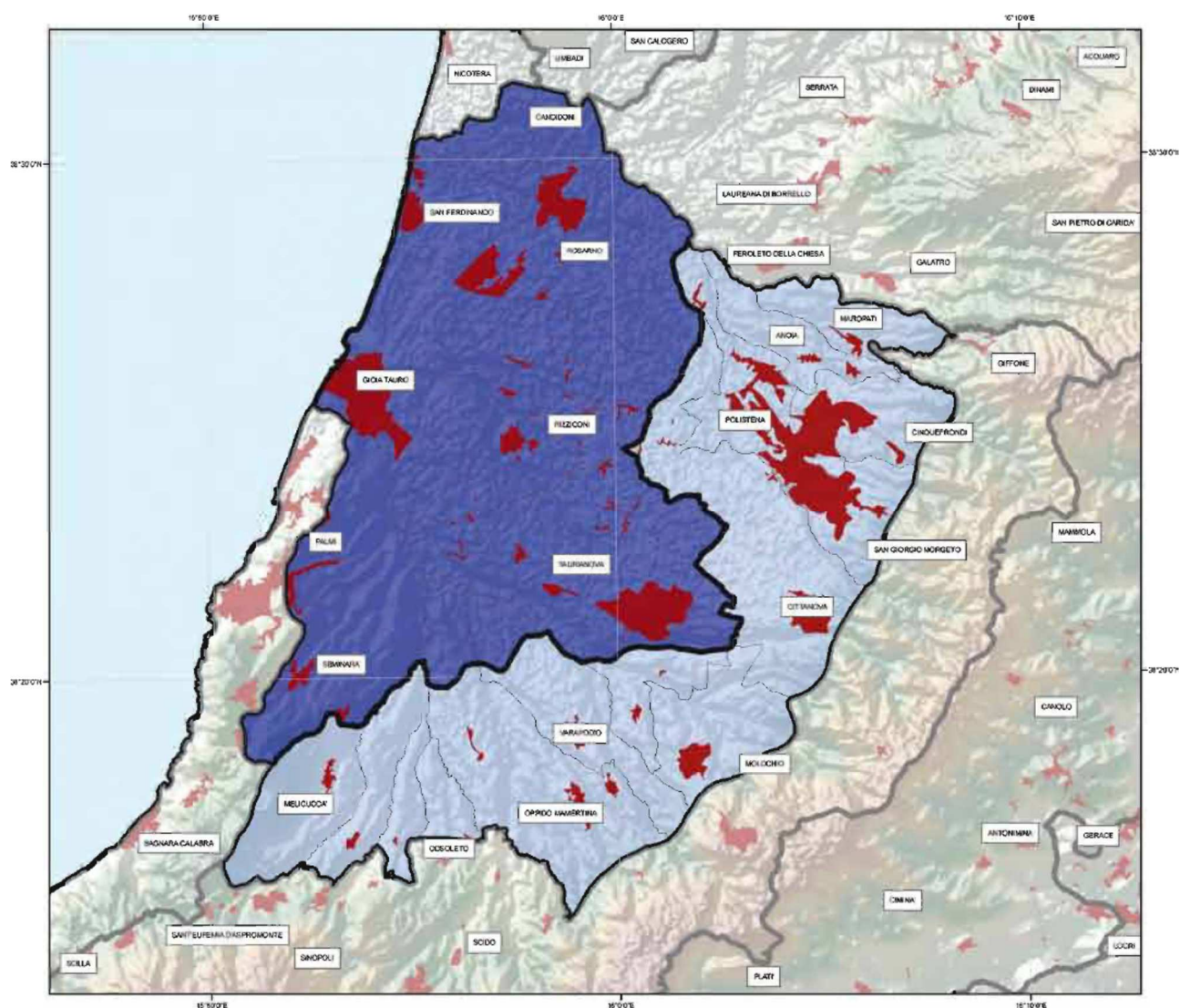


Fig.12– L'articolazione del QPTR 3 in UPT: in blu scuro l'UPT 3a; in celeste l'UPT 3b; in nero le aree urbanizzate

Si riporta in estratto la descrizione della componente urbana e di quella della mobilità relativa all'UPT 3a.



1. La Piana di Gioia Tauro.

Interessa complessivamente sette comuni con poco meno di 64.000 abitanti. Gioia Tauro rappresenta il polo organizzatore dell'intero territorio, che si sta specializzando soprattutto nel settore dei trasporti (porto) e delle attività commerciali; attorno a questo centro principale, gravitano i seguenti comuni: Rizziconi, S. Ferdinando e Rosarno che pur avendo una rilevante dimensione demografica, si presenta come un centro a carattere prevalentemente agricolo. Il tutto tende a configurare un piccolo sistema urbano che tende a consolidarsi anche da un punto di vista fisico. Taurianova rappresenta un altro importante centro urbano della Piana, con un discreto livello di funzioni commerciali. Gli altri due piccoli centri che definiscono quest'area sono Candidoni e Seminara.

_ A1.4 Accessibilità e reti della mobilità

L'area della Piana di Gioia Tauro è accessibile attraverso le due direttrici longitudinali del versante tirrenico, costituite dall' Autostrada A3 Salerno - Reggio Calabria (E45), dalla Strada Statale SS 18 Tirrena Inferiore e dalla linea RFI Reggio Calabria - Paola. Inoltre, l'area è accessibile attraverso l'asse trasversale SS 682 Rosarno - Marina di Gioiosa Jonica, che consente il collegamento del versante Ionico con il versante Tirrenico regionale. Il collegamento tra i centri interni della Piana è favorito dalle linee a scartamento ridotto Gioia Tauro - Cinquefrondi e Gioia Tauro - Palmi della rete delle Ferrovie della Calabria. La criticità principale del sistema viario dell'area, riguarda la percorribilità della SS 18, in quanto, in molti tratti la stessa risulta inadeguata sia in termini di dotazione di standard di qualità che di sicurezza (sezioni viarie modeste, disomogenee, presenza di molti accessi urbani secondari, etc.). Ulteriore criticità è rappresentata dall'assenza di integrazione tra le diverse modalità di trasporto, soprattutto in termini di offerta di servizi e di adeguati raccordi con il trasporto pubblico locale. Tale zona vanta, inoltre, di essere nodo di congiunzione del sistema portuale italiano ed internazionale. Il porto, compreso tra i centri di Gioia Tauro e S.Ferdinando, risulta infatti il primo porto italiano nelle attività di transhipment di merci containerizzate ed uno dei più importanti hub del traffico container nel bacino del Mediterraneo. Il maggior punto di forza del porto di Gioia Tauro è la sua localizzazione baricentrica rispetto alle rotte intercontinentali che solcano il bacino del Mediterraneo da un estremo all'altro, da Suez a Gibilterra. Ulteriori elementi strategici del porto sono:

- L'idonea dotazione infrastrutturale e ottime caratteristiche fisiche (fondali profondi, banchine rettilinee, ampi piazzali di stoccaggio a ridosso delle banchine, ecc.) che gli permettono di accogliere le navi transoceaniche in transito nel Mediterraneo e collegare lo scalo attraverso una fitta rete feeder a più di 50 porti mediterranei.



- La collocazione sul territorio continentale, che gli consente un collegamento diretto con la rete infrastrutturale terrestre europea.
 - La Disponibilità di un ampio retro porto (area industriale gestita dall'ASI di Reggio Calabria) per l'insediamento di attività industriali e di servizi alla produzione.
- Inoltre, è da segnalare la presenza di tre punti di accosto per unità Ro-Ro, finalizzati a favorire le operazioni di imbarco/sbarco orizzontale di veicoli stradali. L'accessibilità viaria all'area portuale è garantita dall'Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria (collegata al porto tramite un raccordo tangenziale) e dalla strada statale SS 18. Il porto è inoltre connesso alla rete ferroviaria nazionale mediante la linea Gioia Tauro-Rosarno, ad unico binario ed elettrificata; in realtà, la linea presenta un doppio binario, ma soltanto uno è operativo, poiché sull'altro binario manca il tratto terminale necessario per il collegamento con la stazione di Rosarno. Attualmente, dal porto vengono inoltrati una serie di treni blocco settimanali destinati agli scali intermodali del Centro-Nord Italia. (Rif.Tav.3)

_ A1.6 Attività produttive

Le peculiarità morfologiche della Piana di Gioia Tauro sono favorevoli allo sviluppo di realtà imprenditoriali in quanto, la suddetta, possiede una vocazione primaria nei settori agricolo ed agroalimentare. L'area territoriale compresa tra Gioia Tauro - Rosarno- San Ferdinando, che rientra all'interno del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Reggio Calabria, presenta infatti una superficie totale di 1895 ettari di cui 783 destinati ad attività produttive ed 257 residui destinabili a nuovi insediamenti produttivi. I settori produttivi che la caratterizzano, per ordine d'importanza, sono i trasporti (addetti: 808 - aziende: 9 - Sup. occupata/ha: 56,00), la lavorazione del ferro (addetti: 120 - aziende: 11- Sup. occupata/ha: 26,60), la produzione di legno per arredamenti (addetti: 108 - aziende: 6- Sup. occupata/ha: 5,43) e la produzione alimentare di miele, olio, vino liquori, formaggi, salumi, sottolio (addetti: 103 - aziende: 9- Sup. occupata/ha: 7,95). Quasi ogni famiglia della piana possiede un appezzamento di "LUVARI" che coltiva e gestisce personalmente. Il mare offre anche un prodotto fresco molto variegato in tutti i mesi dell'anno. Particolarmente rinomati sono il tonno ed il pesce spada, quest'ultimo pescato con le tipiche "spadare", imbarcazioni caratterizzate da una lunga passerella e da una sorta di "torre" di avvistamento. Ulteriori settori produttivi caratterizzanti sono l'artigianato della ceramica nel comune di Seminara (con forme e colori vivaci, come maschere, fiasche, borracce), l'artigianato tessile. La presenza del Porto Internazionale di Gioia Tauro, inoltre, costituisce uno dei principali attrattori con un potenziale di sviluppo per l'area e per tutta la Regione. Le sue risorse costituiscono uno stimolo al consolidamento delle attività produttive già esistenti e alla nascita di nuove attività, supportate da azioni di modernizzazione e rinnovamento.



Le disposizioni normative del QTRP si articolano in *indirizzi* (per la formazione dei piani paesaggistici), *direttive* (agli enti locali) e *prescrizioni* direttamente operative.

Si riporta in estratto l'art.11 del Tomo 3, specificamente rivolto alla costa.

art.11 - LA COSTA: RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI AMBITI COSTIERI E MARINI

Definizione.

Le zone costiere della Calabria, come meglio descritto dal "Tomo 2° - Visione Strategica" del QTRP, rappresentano un patrimonio comune fragile e importantissimo di cui è fondamentale che siano tutelati la diversità biologica, il valore paesaggistico, la qualità ambientale contemperando la salvaguardia delle risorse biologiche, della salute, delle attività economiche sostenibili e del benessere sociale.

In particolare sono di interesse paesaggistico e tutelate per legge, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. a) del Codice i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare.

2.Ambito costiero urbanizzato

Indirizzi

1. Al fine di realizzare fronti mare non particolarmente impattanti nelle aree costiere- marine, i Comuni, nei tratti di costa urbanizzati, nella redazione dei PSC/PSA avranno cura di:

- preservare ove esistenti le testimonianze ed i valori del paesaggio agrario e costiero;
- mantenere i giardini mediterranei e le aree piantumate;
- stabilire per gli interventi di nuova edificazione sottoposti a piano attuativo un rapporto tra la distanza dalla linea di confine demaniale marittimo (linea SID) e l'altezza possibile dei nuovi fabbricati mai inferiore a 5/1.

Direttive

1. I Comuni attueranno un'azione tendente prima alla individuazione e poi alla eliminazione dei detrattori ambientali e paesaggistici e quindi alla demolizione di manufatti deturpanti, realizzati in assenza dei presupposti di legge.

Prescrizioni

1. All'interno del confine demaniale marittimo, ed in ogni caso al di fuori della fascia dei Nella fascia compresa tra la linea demaniale e la linea dei 300 mt dalla linea di battigia, fatte salve le procedure autorizzative di cui al D.lgs. 42/04, per i vuoti edilizi è ammissibile un'edificazione con altezza non superiore a quella degli edifici vicini, e nel caso di altezze differenti, non superiore all'altezza di quello più basso alla media delle altezze degli edifici adiacenti. Non è comunque ammissibile la previsione di manufatti fuori scala.

2. Inoltre dovranno essere garantiti in numero e dimensioni adeguati corridoi di accesso e coni visuali di permeabilità verso la spiaggia.

Si tratta, in tutta evidenza, di norme dirette a limitare l'edificazione, che peraltro non offrono riferimenti di sorta per il corretto inquadramento paesaggistico degli interventi.

Per quanto riguarda il territorio soggetti a specifici vincoli emanati con Decreti ministeriali, come il D.M. 11.10.1967, le disposizioni del QTRP si limitano a richiamare i contenuti dei Decreti che in questo caso, come abbiamo visto, si riferiscono ad un assetto paesaggistico in massima parte non più esistente e comunque non esprimono prescrizioni specifiche.

In definitiva il corretto inquadramento paesaggistico degli interventi resta affidato ai principi generali espressi nel DPCM 12.12.2005.



4 Il contesto territoriale e paesaggistico

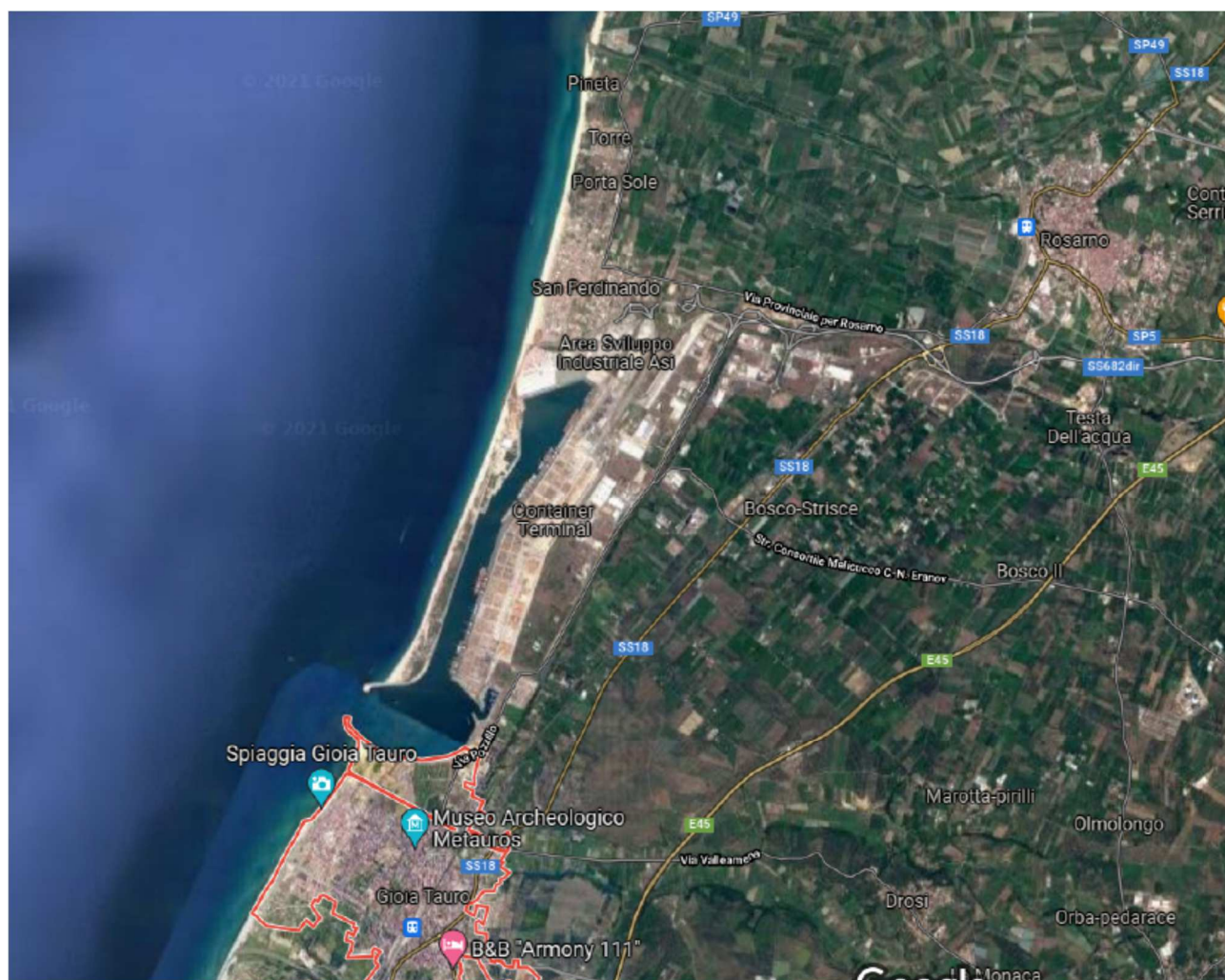


Fig.13 - Immagine recente del territorio prossimo al porto (da Google Earth)

Il contesto territoriale è fortemente caratterizzato dalla grande infrastruttura costituita dal porto industriale che ha occupato l'intero fronte mare compreso tra Gioia Tauro e San Ferdinando, andando a sostituire un precedente assetto agricolo storicamente caratterizzato dalle colture dell'olio e degli agrumi. Il porto, realizzato a partire dai primi anni '70, è costituito da un bacino a sviluppo lineare parallelo alla linea di costa, di circa 3 chilometri di lunghezza, preceduto da un bacino di manovra dal diametro massimo di 750 m, in prossimità del quale è posto l'impianto di depurazione di cui trattasi. Il porto, riqualificatosi come porto-containers negli anni '90, è attualmente considerato uno dei più importanti del Mediterraneo per questo tipo di traffico.

Il porto connota dunque fortemente e irreversibilmente il paesaggio, in particolare per la presenza delle enormi gru di movimentazione dei containers, dominanti l'immagine paesaggistica anche a distanza.



Fig.14 - Foto presa dall'impianto di depurazione: in primo piano gli uffici pubblici a servizio del porto



Fig.15 – Vista dal centro di Gioia Tauro

L'impianto oggetto della presente relazione si colloca in una posizione di cerniera tra l'insediamento urbano e l'infrastruttura portuale, ancora caratterizzata dalla presenza di aree agricole residuali, in prossimità delle sedi dei servizi pubblici come i Vigili del Fuoco e i Carabinieri, paesaggisticamente non qualificate.

Pare evidente che le esigenze di sviluppo dell'economia e, soprattutto, dell'attività portuale, si sono imposte sui vincoli paesaggistici esistenti, ed in particolare sul vincolo del 1967, che attribuiva notevole interesse pubblico all'area perimetrata riportata in figura 3, in quanto area panoramica costiera tirrenica "caratterizzata da ricca vegetazione di agrumeti, oliveti e vigneti".

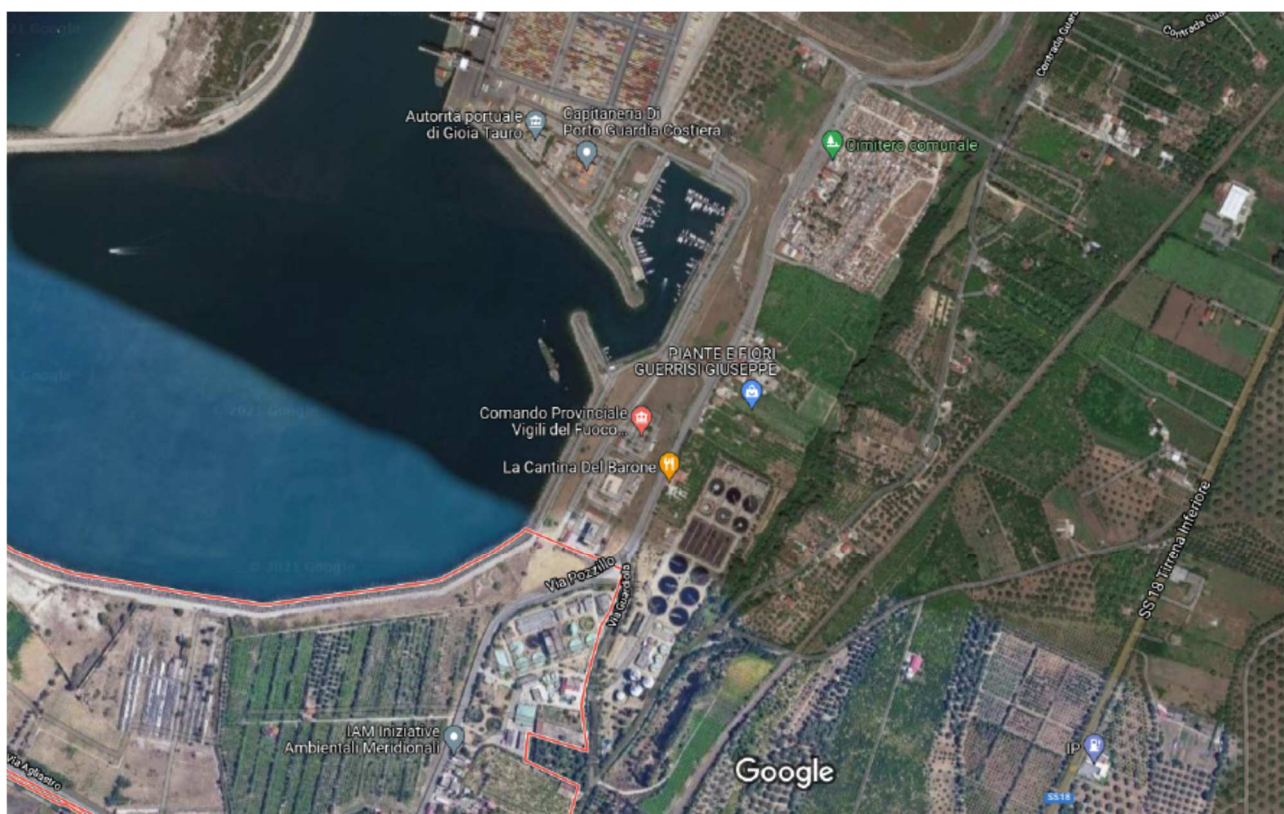


Fig.16 – L'ambito territoriale prossimo all'impianto di depurazione

Passando ad analizzare il contesto paesaggistico più prossimo allo stabilimento, si rileva che, pur trattandosi di un grande impianto tecnologico, l'intervento effettuato agli inizi degli anni 2000 si è dotato di forme di mitigazione paesaggistica, costituite da cinture verdi delle due aree, lungo l'intero perimetro dell'impianto, come descritto al paragrafo successivo.



Fig.17 – L'abitato di Gioia Tauro visto dalla sommità del digestore posto nell'area 2



Fig.18 - L'area 1 vista dal digestore posto nell'area 2

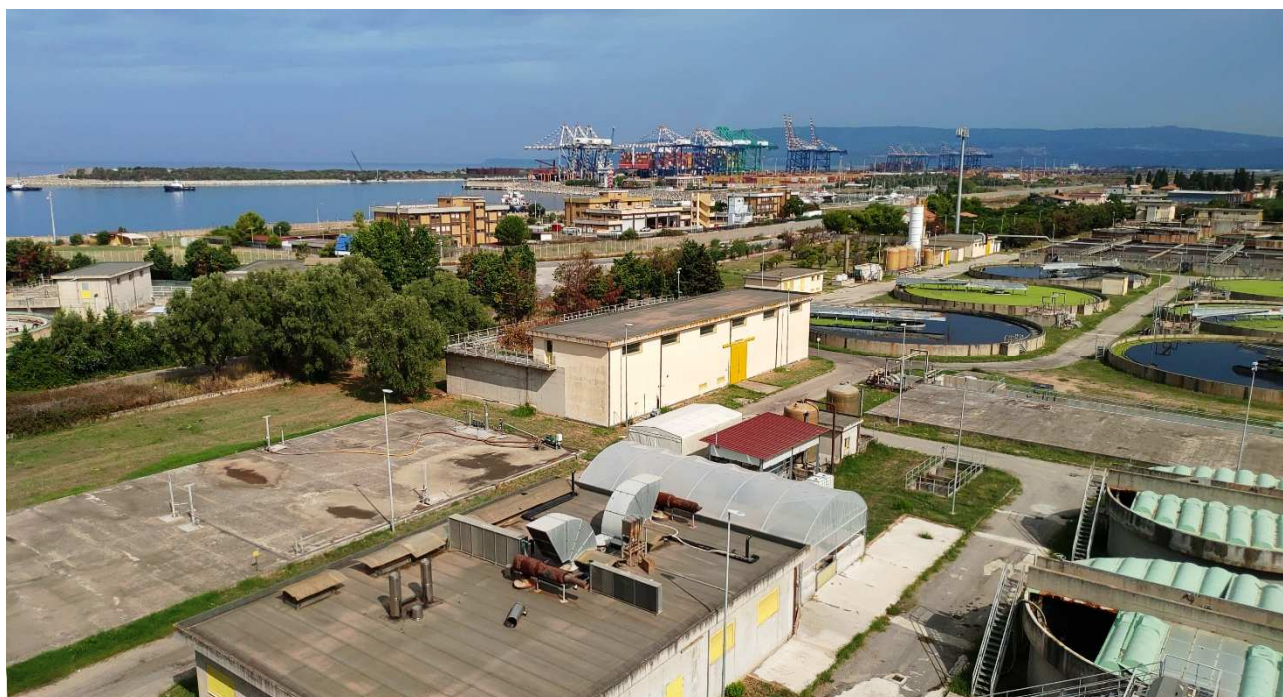


Fig.19 – L'area 2, e il porto sullo sfondo



Fig.20 - Vista prospettica da nord (da Google Earth)

Le viste aeree (da nord, da Google Earth) consentono di cogliere l'insieme dei rapporti paesistici con l'intorno territoriale e in particolare con il reticolo viario pubblico:

l'impianto si sviluppa in parallelo all'asse viario principale, costituito dalla via Pozzillo, che serve anche le sedi dei pubblici servizi, come il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, dei Carabinieri, posti a mare; rispetto a tale asse l'area 2 dell'impianto (linee 1-2-3) non è percepibile, in quanto protetta nella parte nord da un'ampia fascia di verde agricolo e da edifici privati e in quella sud da filari di alberi, mentre l'area 1 (linea IV) è protetta da una barriera vegetale lineare;

Sulla via Guardiola – di separazione delle due parti dell'impianto – sono presenti, da ambo i lati, barriere verdi lineari, che riducono la percezione dell'interno ai soli punti di accesso.

Una ulteriore viabilità pubblica, posta a monte della parte 2 dell'impianto, se ne distanzia progressivamente lasciando spazio ad una fascia di verde agricolo alberato.

Il tutto, come rappresentato nelle sequenze di immagini di seguito riportate, desunte da *Google Earth*, datate aprile 2021.



VISTE A VOLO D'UCCELLO DELLO STABILIMENTO (da nord verso sud)



V1



V2



V3



V4



V5



V6



5 Verifica della intervisibilità dell'impianto dalle strade pubbliche

Di seguito si riporta una sequenza di immagini fotografiche rappresentative della intervisibilità dell'impianto riprese dalle strade pubbliche nel mese di settembre/ottobre 2021. La posizione di ripresa delle singole foto è riportata nella Planimetria posta in Allegato B.

LA PERCEZIONE DELLO STABILIMENTO DALLA VIA POZZILLO - SEQUENZA VISIVA DA NORD VERSO SUD



P1 -Via Pozzillo, prima dello stabilimento; sulla destra gli edifici di servizio al porto



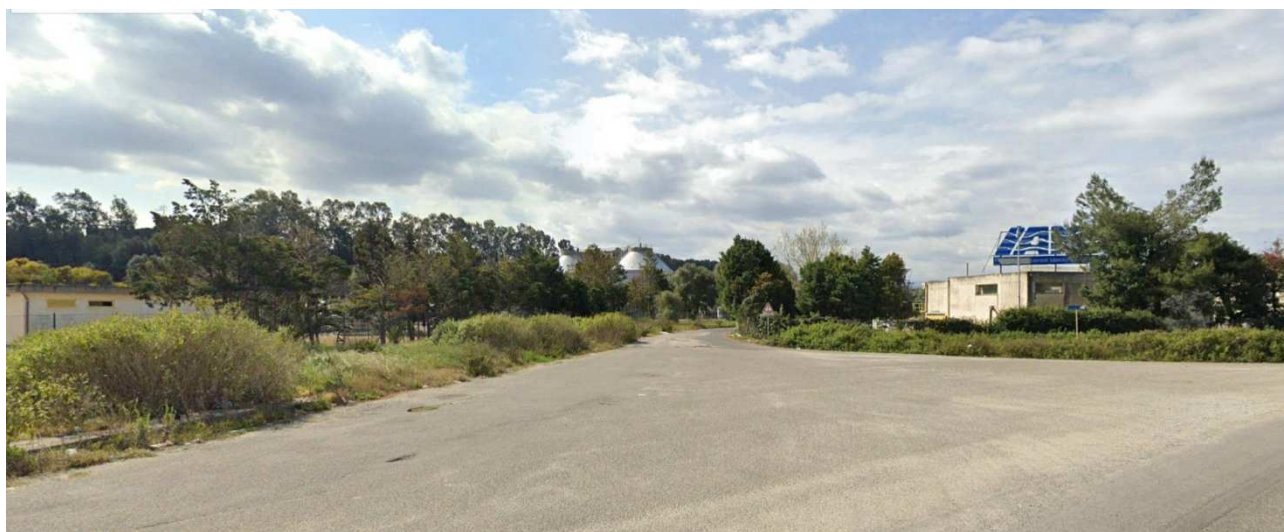
P2 - Sulla sinistra: inizio dell'area 2



P3 - Sulla sinistra l'area 2



P4 - L'incrocio con la via Guardiola



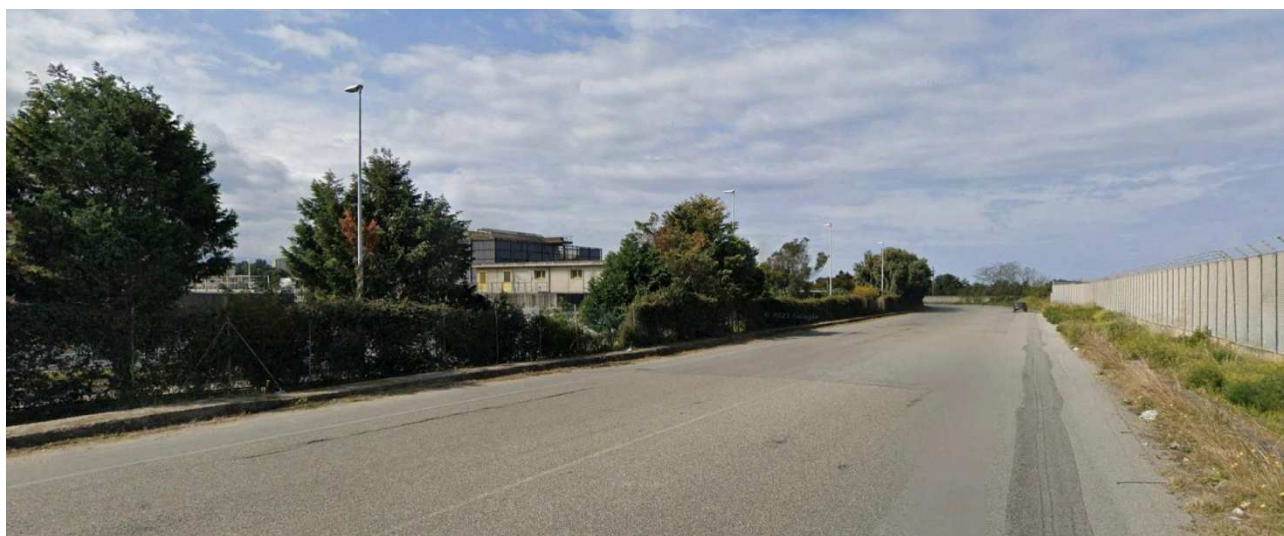
P5 - Innesso della via Guardiola nella via Pozzillo



P6 -Via Pozzillo - vertice nord dell'area 1



P7 - L'area 1



P8 - L'area 1



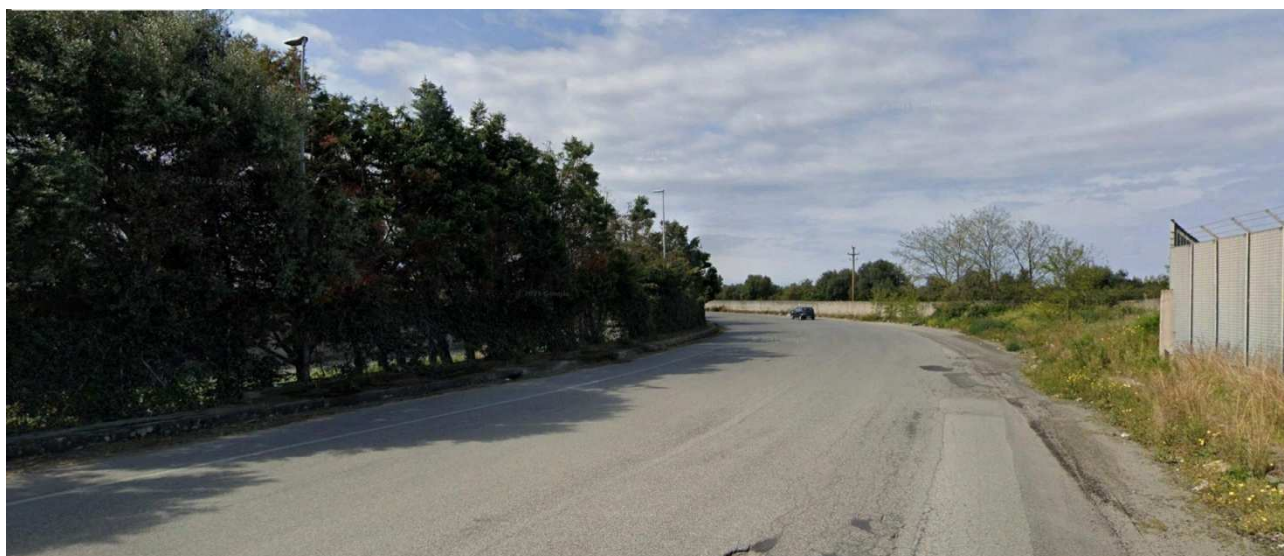
P9 - Area 1 – in vista l’edificio azzurro del filtro percolatore (inattivo da anni)



P10 – Area 1, vista dal tratto rettilineo nord della via Pozzillo



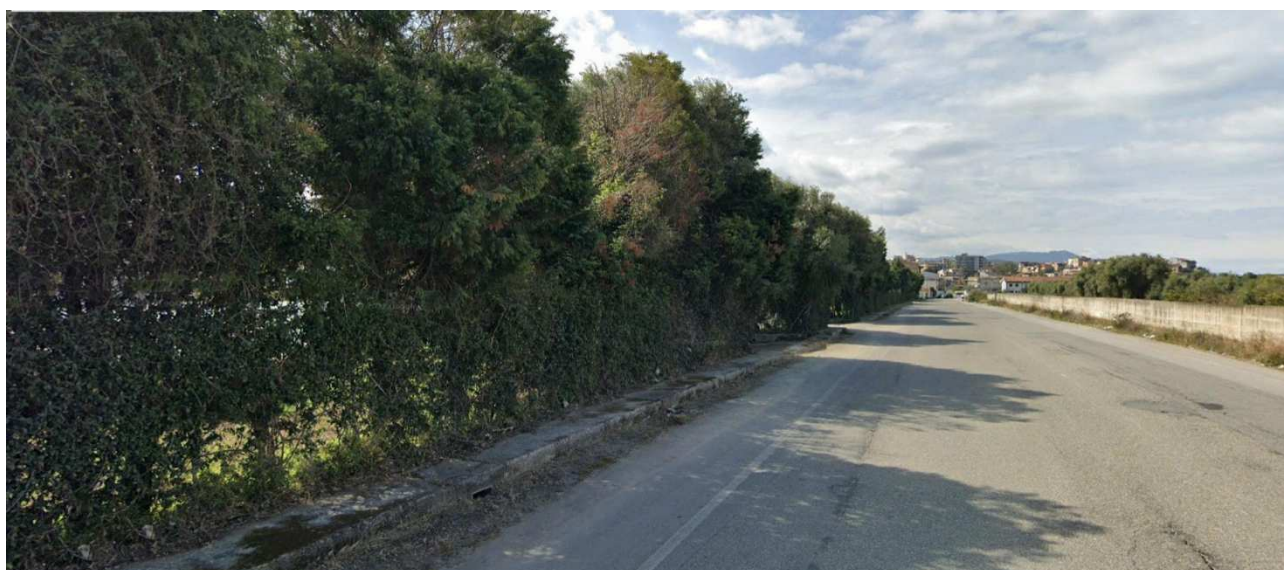
P11 - Area 1, in prossimità della curva



P12- Area 1, schermatura sulla curva di via Pozzillo



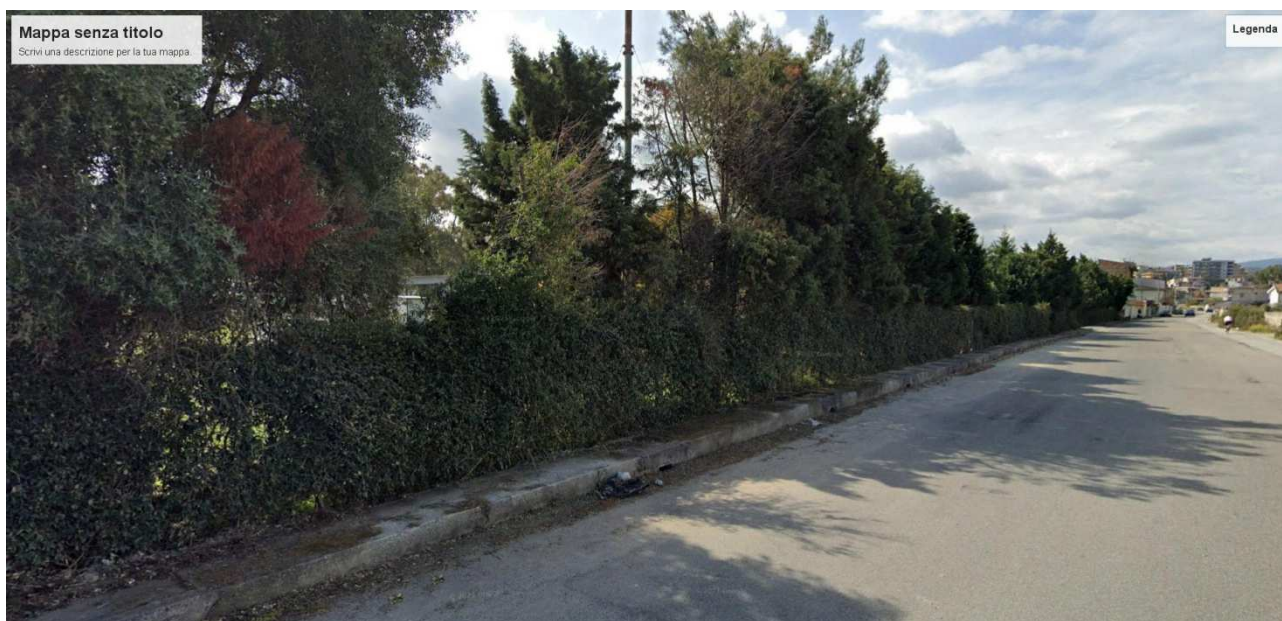
P13 - Area 1, vista dalla curva di via Pozzillo



P14 - Tratto rettilineo meridionale



P15 - Area 1 –ingresso principale



P16 - Tratto rettilineo meridionale



P17 -- ingresso all'area 1 riservato ai mezzi pesanti



P18 - parte finale della schermatura verde su via Pozzillo



P19 - termine della schermatura verde e inizio del tessuto urbano di Gioia Tauro

La schermatura vegetale che borda l'area 1 è costituita sia da specie arbustive (siepe mista di plumbago ed edera) che arboree, quali cipressi e qualche esemplare di tiglio.

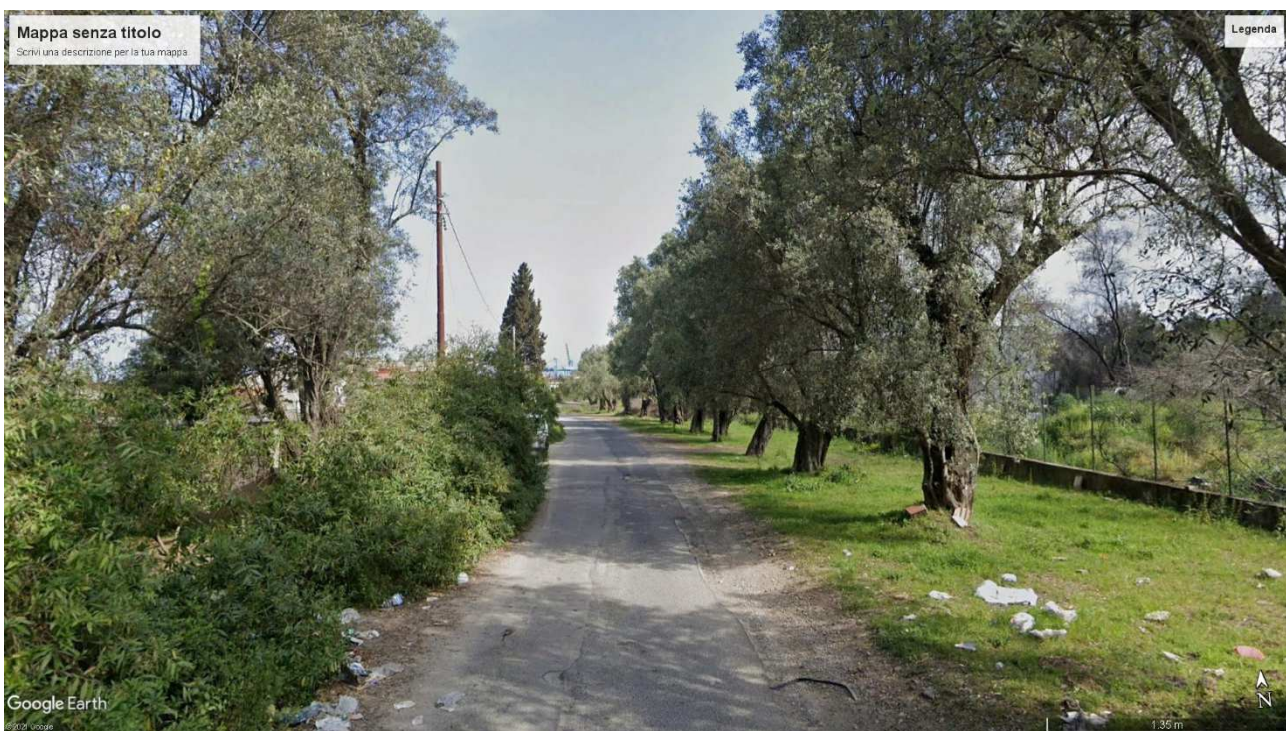
Come documentato nella sequenza fotografica sopra riportata, la barriera presenta la sua massima consistenza nel tratto rettilineo sud e nella curva formata dalla via Pozzillo, mentre presenta alcune modeste discontinuità nella componente arborea nella parte più prossima all'incrocio con la via Guardiola.



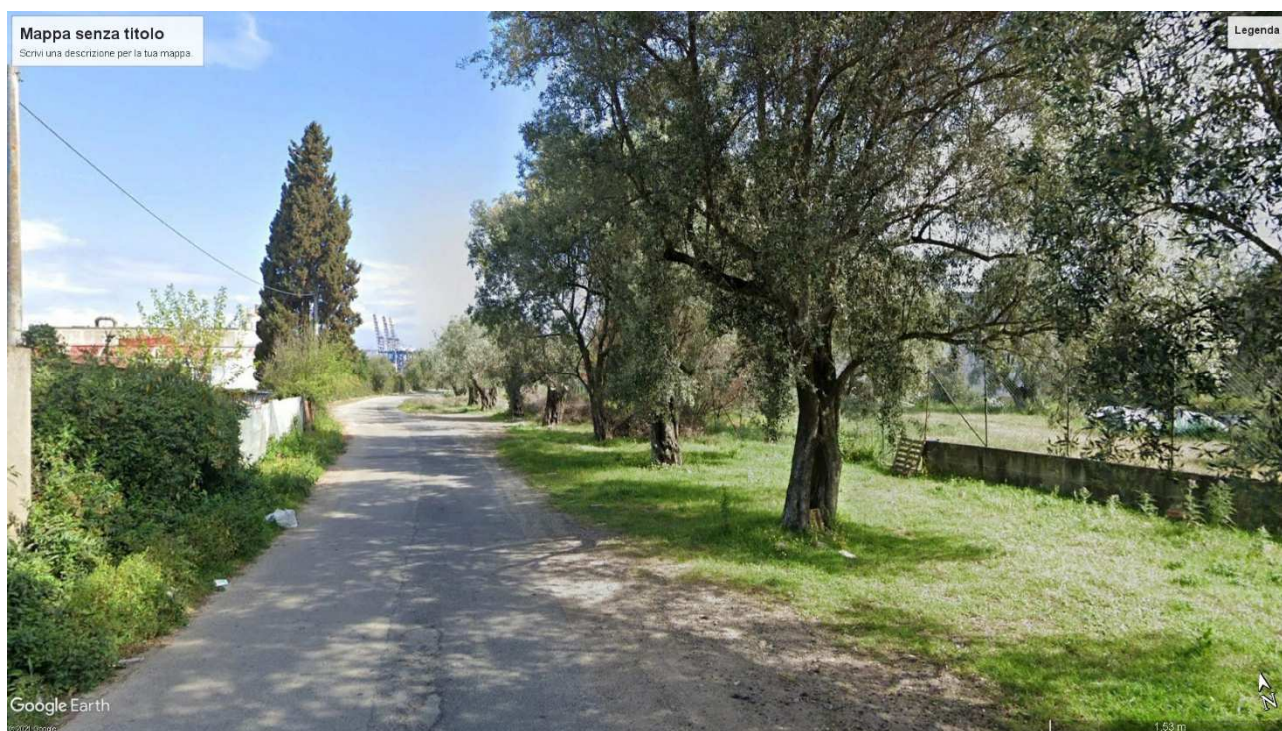
SEQUENZA VISIVA SULLA VIA GUARDIOLA – DA SUD VERSO NORD



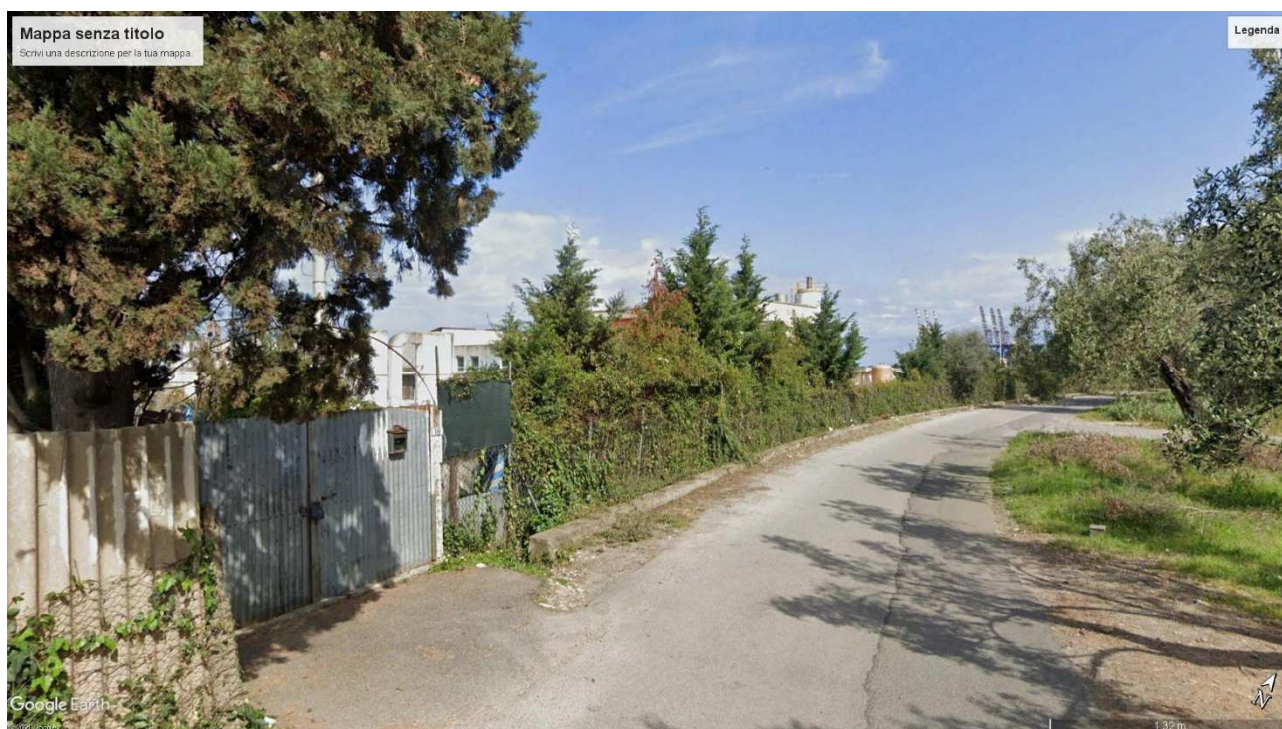
G1 - Bivio tra via Guardiola (a sinistra) e stradello comunale (a destra) con presenza di rifiuti abbandonati



G2 - A sinistra vegetazione spontanea; a destra filare storico di olivi



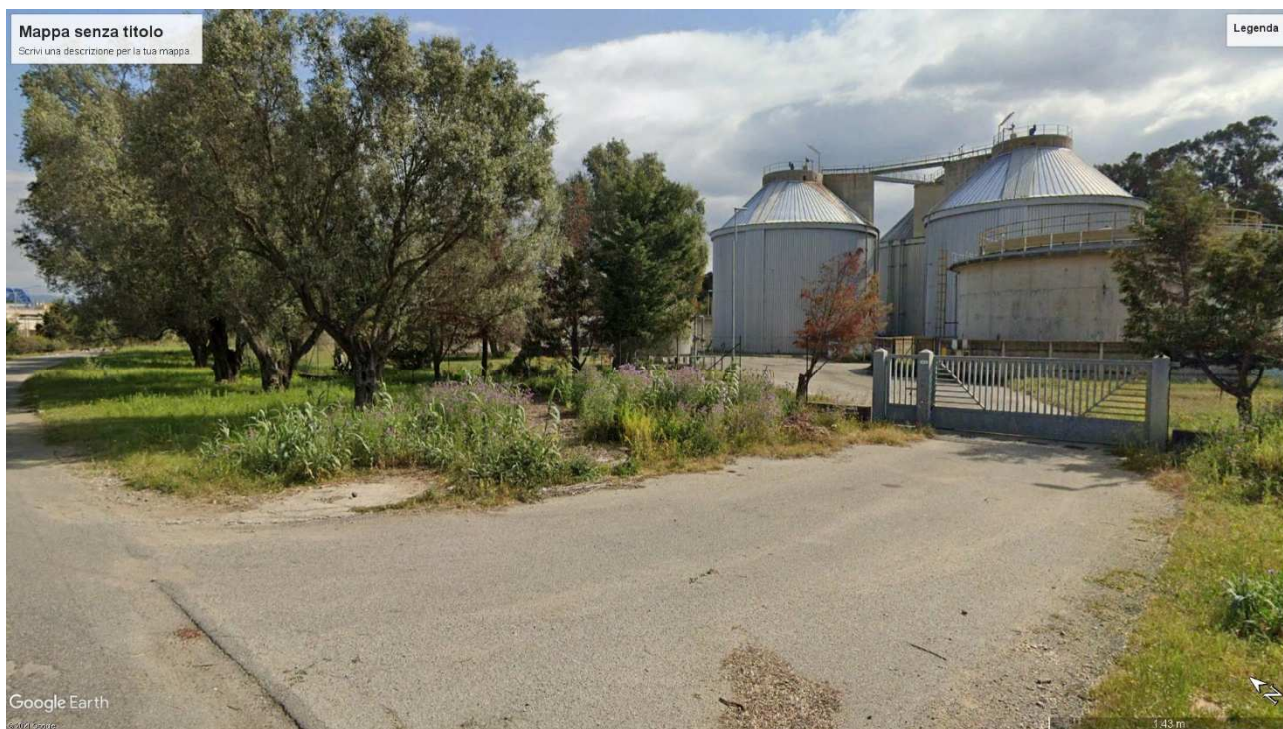
G3 – Filare storico di olivi (a destra) ; a sinistra alcuni cipressi e sullo sfondo le gru del porto



G4 – Area 1 – inizio schermatura verde con siepe e alberature di cipresso



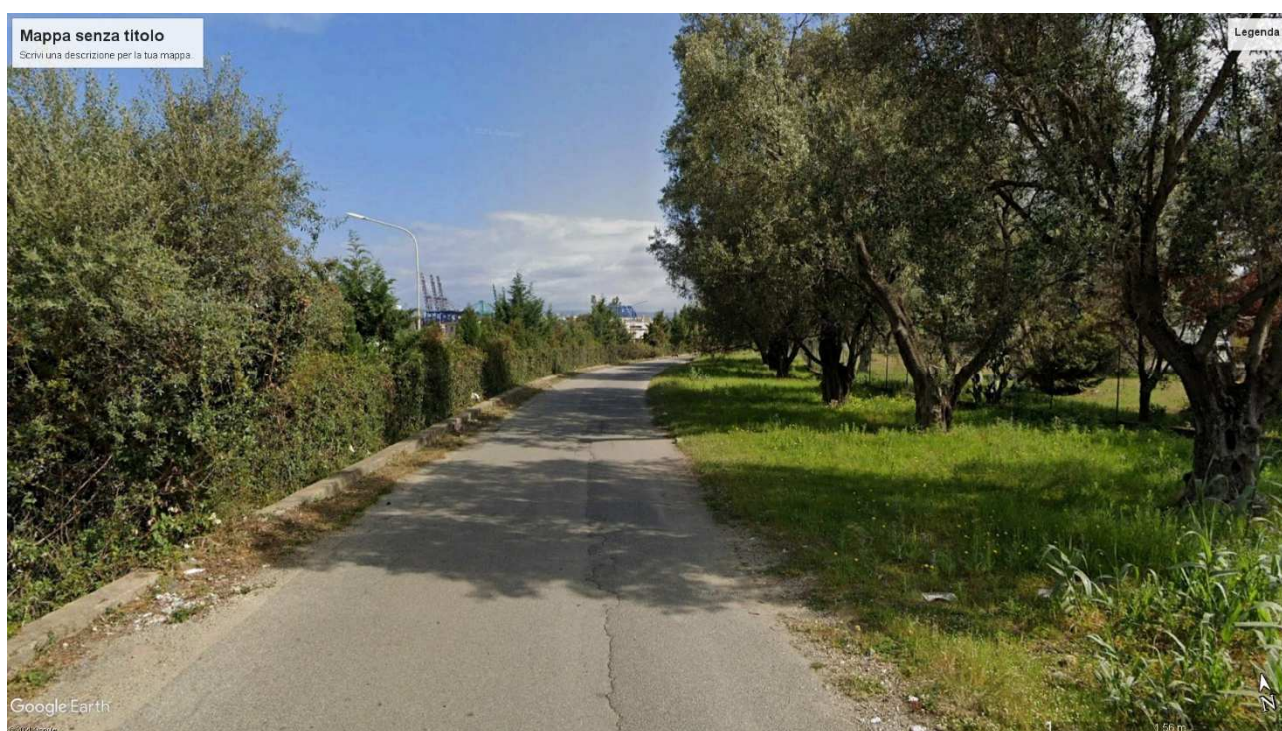
G5 – il filare storico di olivi che fa da schermatura dell'area 2



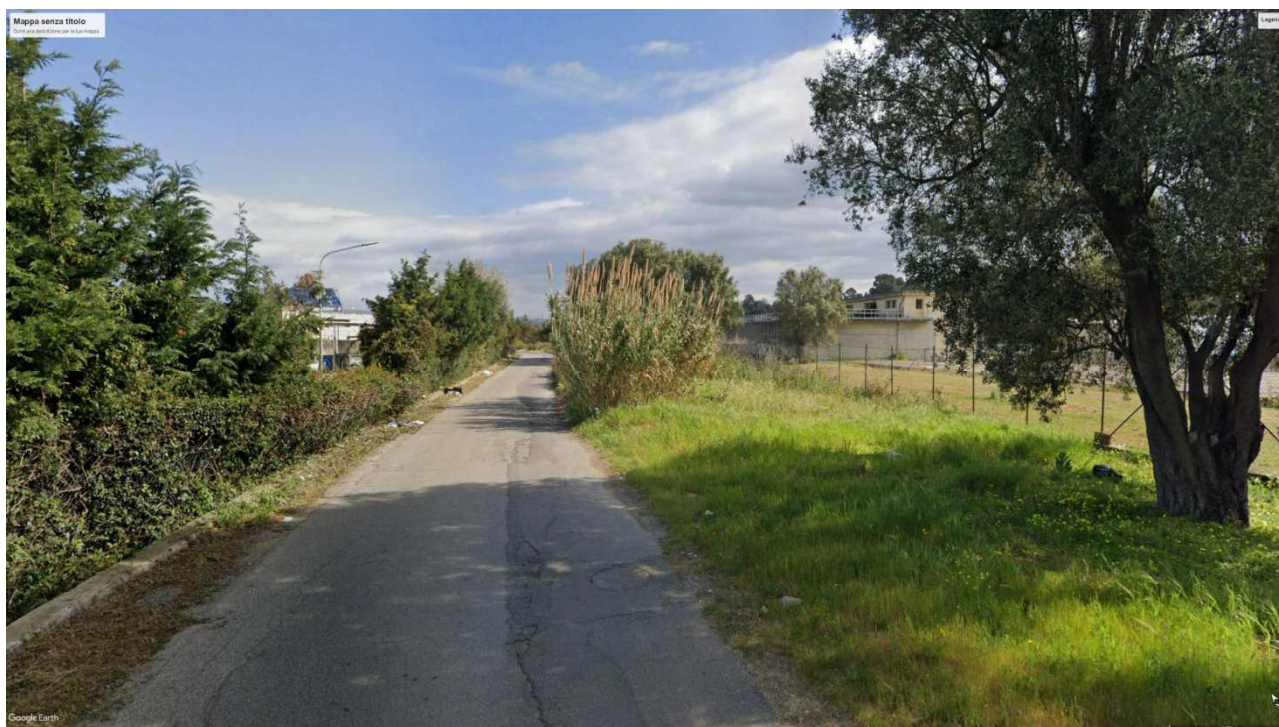
G6 - Ingresso secondario all'area 2. In vista i grandi serbatoi di digestione anaerobica e, più basso, il gasometro



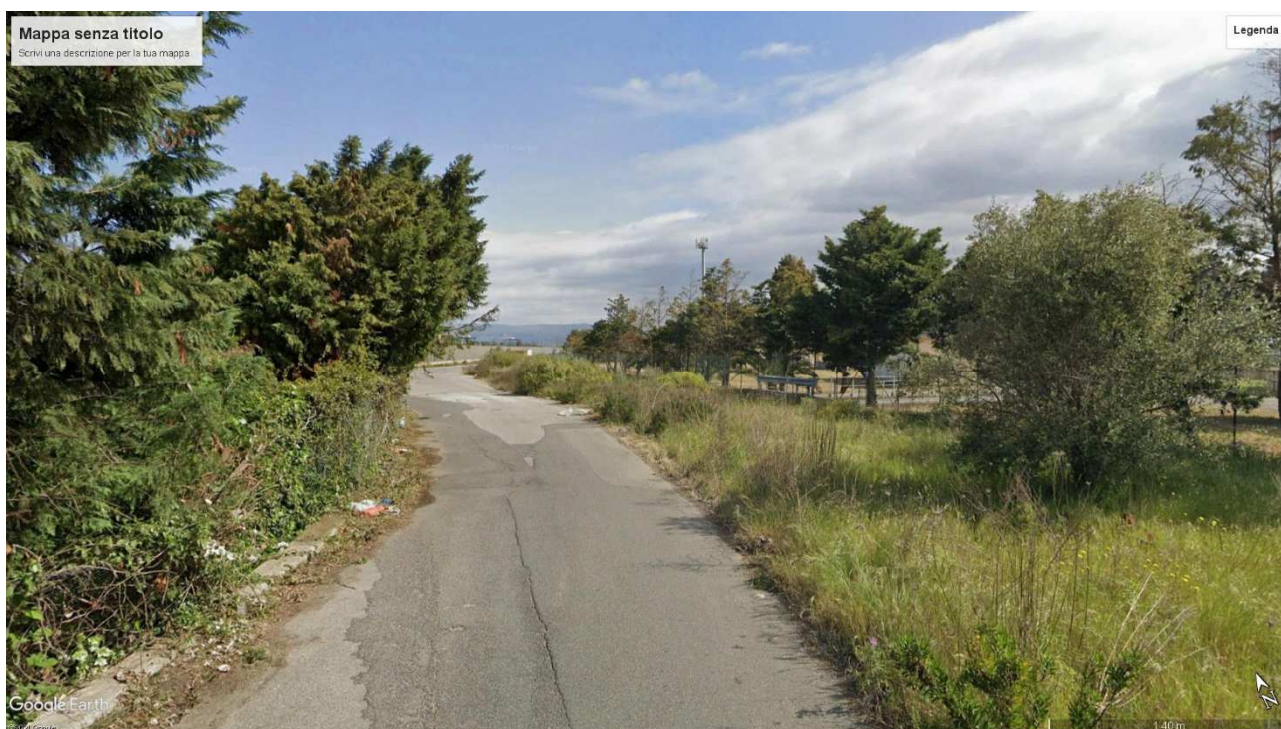
G7 - Sul lato opposto: siepe di recinzione e manufatti dell'area 1



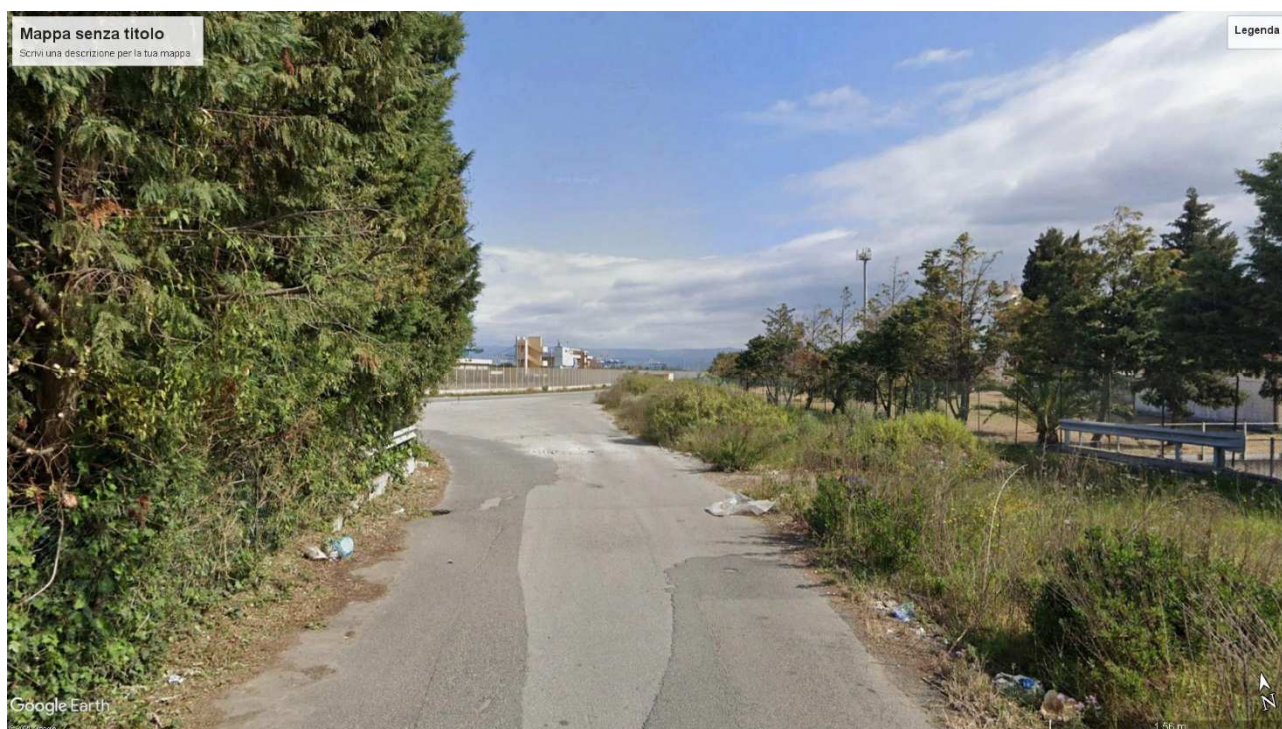
G8 – doppia schermatura area 1 (sinistra) e area 2 (destra)



G9 – Lacuna nella schermatura dell'area 2



G10 – via Guardiola verso l'uscita su via Pozzillo



G11- termine della via Guardiola: la schermatura dell'area 2 (a destra) è costituita da un filare di cipressi di Leyland piantati entro la recinzione dello stabilimento

La schermatura dell'area 1 (a sinistra nelle foto) è assicurata da una siepe perimetrale continua mista in plumbago e altre essenze, integrata da saltuarie alberature di Cipresso, di Tiglio ed altre specie. La schermatura dell'area 2 (a destra nelle foto) è assicurata, nella parte più meridionale della via Guardiola, da un filare di olivi storici, posti nella fascia di proprietà destinata a rispetto stradale, della profondità di 10 m, e in quella più settentrionale da un filare di Cipressi di Leyland messi a dimora entro l'area dello stabilimento.



6 Previsioni di riqualificazione della schermatura verde

Alla luce della ricognizione svolta, preso atto della buona consistenza della schermatura verde, costituente la misura di mitigazione dell'impatto paesaggistico delle due parti dello stabilimento, tenuto tuttavia conto di alcune limitate problematiche emerse dall'analisi condotta, circoscritte a specifiche aree, si rende necessario un programma di intervento per la sua riqualificazione e integrazione, consistente in:

- 1) Interventi estesi a tutto il sistema verde di schermatura:
 - Eliminazione della vegetazione infestante e selezione di quelle mantenere;
 - Potatura periodica delle siepi e delle alberature presenti;
 - Eventuale sostituzione di singoli esemplari in cattive condizioni fitosanitarie.
- 2) Interventi integrativi del sistema verde:
 - lungo la via Pozzillo, nella posizione indicata con ZI1 nella figura allegato C, della lunghezza di 62 m, messa a dimora di nuove alberature di taglio (si prevedono circa n. 12 esemplari);
 - lungo la via Guardiola, nella posizione indicata con ZI2 nella figura allegato C, della lunghezza di circa 50 m, messa a dimora di nuovi alberi di olivo adulto (si prevedono circa n. 10 esemplari).

L'esatto numero degli esemplari potrà essere definito solo a seguito dell'esecuzione delle operazioni di pulitura di cui al precedente punto 1.

Per quanto riguarda il tratto nord di via Pozzillo, non si ritiene opportuno un intervento di integrazione del verde in quanto, pur non essendo completamente schermato alla vista, l'impianto presente nell'area 2 risulta ben integrato nel verde superstite di origine agricola (olivi) con integrazioni recenti (vedi immagini V1 e V2 di pag. 25).

Pisa 20 ottobre 2021

Il Tecnico incaricato
(architetto Riccardo CIUTI)



Elenco allegati

ALLEGATO A - Lay-out dell'impianto

ALLEGATO B - Planimetria punti di vista fotografici

ALLEGATO C - Indicazione interventi puntuali di integrazione della schermatura a verde



Ottobre 2021



IAM S.p.A.

Stabilimento: C.da Lamia
Gioia Tauro (RC)

Istanza ex. 27 bis D.Lgs. 152/2006 (PAUR)

ALLEGATO A

Lay-out dell'impianto

<p>Initiative Ambientali Meridionali S.p.A.</p>	<p>Il proponente Stabilimento: C.da Lamia Gioia Tauro (RC)</p>	<p>Firmato in digitale</p>
<p>Luigi Boeri, Ingegnere & Associati</p>	<p>Sede legale e operativa: Via di Marmiceto, 6C 56121 Ospedaletto (PI)</p> <p>Arch. Riccardo Ciuti</p> <p>Ing. Luigi Boeri</p> <p>Ing. Francesco Tolaini</p>	<div><p>Architetto RICCARDO CIUTI matr. 599 Sez. A/A</p></div> <div><p>Dott. Ing. Luigi BOERI ORDINE INGEGNERI PROV. LA SPEZIA SEZ. A N. 1175</p><p>Ing. Civile Ambientale Ing. Industriale Ing. dell' Informazione</p></div> <div><p>Ing. FRANCESCO TOLAINI ORDINE INGEGNERI della Provincia di PISA N. 2170 Sezione A INGEGNERE CIVILE E AMBIENTALE INDUSTRIALE INFORMAZIONE</p></div>

PLANIMETRIA SCALA 1:500

Nord Geografico

A. ADEGUAMENTO IMPIANTO ESISTENTE

11. GRIGIATURA - SOLLEVAMENTO INIZIALE
12. STACCATURA FINE
13. DISABBRATURA - DISOLEATURA AERATA
14. ACCUMULO - EQUALIZZAZIONE
15. RIPARTITORE
16. COAGULAZIONE - FLOCCULAZIONE
17. RIPARTITORE DEC. PRIMARIA (esistente)
18. DECANTAZIONE PRIMARIA (esistente)
19. NEUTRALIZZAZIONE
20. FILTRO PERCOLATORE (esistente)
21. RIPARTITORE
22. DENITRIFICAZIONE
23. OSSIDAZIONE - NITRIFICAZIONE
24. RIPARTITORE DEC. FINALI (esistente)
25. DECANTAZIONE FINALE (esistente)
26. CLORAZIONE (esistente)
27. SOLLEVAMENTO A MARE
28. SOLL. FANGHI DI RICICLO E SUPERO
29. SOLL. FANGHI PRIMARI (esistente)
30. DIGESTIONE AEROBICA FANGHI (esistente)
31. IPRESSITORE FANGHI (esistente)
32. STOCCAGGIO-DOSAGGIO REAGENTI E CALCE
33. LOCALE SOFFIANTI
34. CABINA QUADRI ELETTRICI LOCALI
35. TRATTAMENTO ARIA ESAUSTA

— LEGENDA — * IMPIANTO NUOVO *

1. STACCATURA FINE
2. DISABBRATURA - DISOLEATURA AERATA
3. ACCUMULO - EQUALIZZAZIONE
4. RIPARTITORE
5. COAGULAZIONE - FLOCCULAZIONE
6. NEUTRALIZZAZIONE
7. RIPARTITORE
8. SOLLEVAMENTO FANGHI PRIMARI
9. DECANTAZIONE PRIMARIA - CHARFLOCCULAZIONE
10. PRE-DENITRIFICAZIONE
11. OSSIDAZIONE - NITRIFICAZIONE
12. RIPARTITORE
13. DECANTAZIONE FINALE
14. CLORAZIONE - MISURA DI PORTATA
15. SOLLEVAMENTO ALLA FILTRAZIONE
16. FILTRAZIONE
17. AL. STOCCAGGIO-DOSAGGIO P.A.C.
18. STOCCAGGIO-DOSAGGIO ACIDO SOLFORICO
19. PRODUZIONE-DOSAGGIO BOSSODO DI CLORO
20. SOLL. FANGHI DI RICICLO E SUPERO
21. NEUTRALIZZAZIONE
22. SOLL. FANGHI DI RICICLO E SUPERO
23. PRE-IPRESSITORE FANGHI
24. DIGESTORE ANAEROBICO DI 1° STADIO
25. DIGESTORE ANAEROBICO DI 2° STADIO
26. POST-IPRESSITORE FANGHI
27. DISERATAZIONE MECCANICA FANGHI
28. GASOMETRO
29. TORCIA BIOGAS
30. DESOLFIDAZIONE BIOGAS
31. CENTRALE TERMICA - COGENERAZIONE
32. TRATTAMENTO ACQUE DI VEGETAZIONE
33. STOCCAGGIO-DOSAGGIO LATTE DI CALCE
34. LOCALE SOFFIANTI
35. TRATTAMENTO ARIA ESAUSTA
36. CABINA ELETTRICA - LOC. QUADRI MCC
37. CABINA QUADRI ELETTRICI LOCALI
38. CABINA QUADRI ELETTRICI LOCALI
39. CABINA QUADRI ELETTRICI LOCALI
40. SOTTOPASSO STRADALE

- TUBAZIONE LIQUAMI Acc. BIL UNI 6363
--- TUBAZIONE RETE IDRICA POTABILE PE/od #63-#40
--- TUBAZIONE RETE ANTINCENDIO DN100 Acc. BIL
--- LINEA FOGNATURA INTERNA PVC #315-#200

8	11-08-2001	Aggr. poz. comp. 17 impianto esistente	Redatto	
7	15-05-2001	Aggr. poz. mod. poz. 16, 18, 23, 25 e tub. #1400 Cms. DN800	Redatto	
6	25-01-2001	Modificato corpo 12 e tub. corpo 12-A-B-C-D	Redatto	
5	12-01-2001	Modificato posizione tub. 140x140 e tub. DN800	Redatto	
4	08-10-2000	Modificato posizione dei-800, sostituzione imp. esistente	Redatto	
3	29-09-2000	Modificato posizione idrici-mezzo corpo	Redatto	
2	29-08-2000	Modifici corpi e collegam. idrici impianto esistente	Redatto	
1	20-08-2000	1° Emissione per collegamenti idrici nuovo	Redatto	
REV.	DATA	DESCRIZIONE	DISegnATORE	VISto

APPARECCHIATURE ELETTROMECCANICHE

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO
INDUSTRIALE DI REGGIO CALABRIA

POTENZIAMENTO IMPIANTO DI DEPURAZIONE DELL'AGGLOMERATO
INDUSTRIALE DI GIOIA TAURO

CDI COSTRUZIONI DONDI S.p.A. ROVIGO		VIALE DELLE INDUSTRIE 4/15 TEL. 0432/910111-104 TELEFAX 0432/910444
PROGETTISTA DOTT. ING. VINCENZO IACOPINO		SI. VIA LIBERTY 16/17 98121 MESSINA
PROTEZIONE DOTT. ING. VINCENZO IACOPINO		COORD. DELLA PROS. ESECUTIVA DOTT. ING. MASSIMO NALIN
SEDE AMMINISTRATIVA: ITALTECNA S.r.l.		RESPONSABILE UNIV. OPERATIVA DOTT. ING. UMBERTO BALLABO
Via Industria 4/15A - 34100 ROVERETO - Tel. 0432/910111 - Fax 0432/910444 - 41023		RESPONSABILE UNIV. STRUTTURALE DOTT. ING. MASSIMO NALIN
CONTENUTO 1-681		PROGETTO 18-1318
TAVOLA 1		DESCRIZIONE: PLANIMETRIA GENERALE
SCALA 1 : 500		VISto: Redatto
DATA 02-06-2000		



Ottobre 2021



IAM S.p.A.

Stabilimento: C.da Lamia
Gioia Tauro (RC)

Istanza ex. 27 bis D.Lgs. 152/2006 (PAUR)

ALLEGATO B

Planimetria punti di vista fotografici

<p>Iniziativa Ambientali Meridionali S.p.A.</p>	<p>Il proponente Stabilimento: C.da Lamia Gioia Tauro (RC)</p>	<p>Firmato in digitale</p>
<p>Luigi Boeri, Ingegnere & Associati</p>	<p>Sede legale e operativa: Via di Marmiceto, 6C 56121 Ospedaletto (PI)</p> <p>Arch. Riccardo Ciuti</p> <p>Ing. Luigi Boeri</p> <p>Ing. Francesco Tolaini</p>	<p>Dott. Ing. Luigi BOERI ORDINE INGEGNERI PROV. LA SPEZIA SEZ. A N. 1175</p> <p>Ing. Civile Ambientale Ing. Industriale Ing. dell' Informazione</p> <p>Ing. FRANCESCO TOLAINI ORDINE INGEGNERI della Provincia di PISA N. 2170 Sezione A INGEGNERE CIVILE E AMBIENTALE INDUSTRIALE INFORMAZIONE</p>

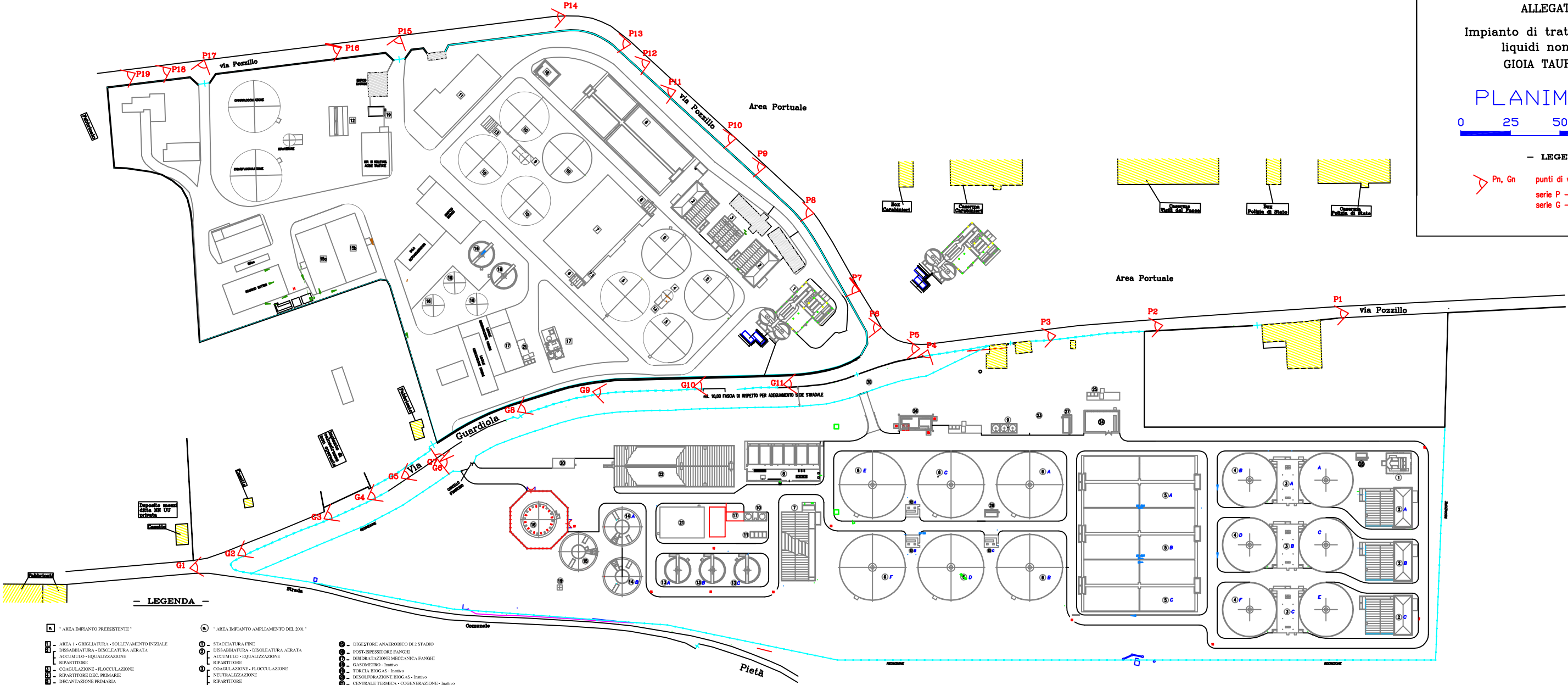
ALLEGATO B
Impianto di trattamento rifiuti
liquidi non pericolosi
GIOIA TAURO (RC)

PLANIMETRIA

0 25 50 75 100

LEGENDA

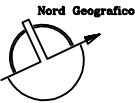
Pn, Gn punti di vista fotografici
serie P - via Pozzillo
serie G - via Guardiola



LEGENDA

- AREA IMPIANTO PREESISTENTE
- 1 - AREA 1 - GRIGLIATURA - SOLLEVAMENTO INIZIALE
 - 2 - DISABBIATURA - DISOLEATURA ABRATA
 - 3 - ACCUMULO - EQUALIZZAZIONE
 - 4 - RIPARTITORE
 - 5 - COAGULAZIONE - FLOCCULAZIONE
 - 6 - RIPARTITORE DEC. PRIMARI
 - 7 - DECANTAZIONE PRIMARIA
 - 8 - NEUTRALIZZAZIONE
 - 9 - RIPARTITORE
 - 10 - SOLLEVAMENTO FANGHI PRIMARI
 - 11 - FILTRO PERCOLATORE (passivo - INATTIVO)
 - 12 - SOLLEVAMENTO ALLA DENTRO - OSSIDAZIONE
 - 13 - DENTRIFICAZIONE
 - 14 - OSSIDAZIONE - NITRIFICAZIONE
 - 15 - RIPARTITORE DECANTATORI FINALI
 - 16 - DECANTAZIONE FINALE
 - 17 - ex - CLORAZIONE - USCITA IN LINEA - RILANCIATO IN TESTA ALL'AREA 1
 - 18 - SOLLEVAMENTO A MARE
 - 19 - SOLL. FANGHI DI RICICLO E SUPERIO
 - 20 - SOLL. FANGHI PRIMARI / MISTI
 - 21 - DISPOSITO PRELIMINARE DI SAGGI GRUPPI PRELIMINARI (D1)
 - 22 - BACINO DI CONTENIMENTO ALLE OPERAZIONI DI SODI
 - 23 - SPESISTORE FANGHI IN LINEA
 - 24 - STOCCAGGIO - DOSAGGIO REAGENTI E CALCE - Inibito
 - 25 - LOCALE SORFANTI
- AREA IMPIANTO AMPLIAMENTO DEL 2001
- 1 - STACCIATURA FINE
 - 2 - DISABBIATURA - DISOLEATURA ABRATA
 - 3 - ACCUMULO - EQUALIZZAZIONE
 - 4 - RIPARTITORE
 - 5 - COAGULAZIONE - FLOCCULAZIONE
 - 6 - RIPARTITORE DEC. PRIMARI
 - 7 - DECANTAZIONE PRIMARIA
 - 8 - NEUTRALIZZAZIONE
 - 9 - RIPARTITORE
 - 10 - SOLLEVAMENTO FANGHI PRIMARI
 - 11 - FILTRO PERCOLATORE (passivo - INATTIVO)
 - 12 - SOLLEVAMENTO ALLA DENTRO - OSSIDAZIONE
 - 13 - DENTRIFICAZIONE
 - 14 - OSSIDAZIONE - NITRIFICAZIONE
 - 15 - RIPARTITORE DECANTATORI FINALI
 - 16 - DECANTAZIONE FINALE
 - 17 - ex - CLORAZIONE - USCITA IN LINEA - RILANCIATO IN TESTA ALL'AREA 1
 - 18 - SOLLEVAMENTO A MARE
 - 19 - SOLL. FANGHI DI RICICLO E SUPERIO
 - 20 - SOLL. FANGHI PRIMARI / MISTI
 - 21 - DISPOSITO PRELIMINARE DI SAGGI GRUPPI PRELIMINARI (D1)
 - 22 - BACINO DI CONTENIMENTO ALLE OPERAZIONI DI SODI
 - 23 - SPESISTORE FANGHI IN LINEA
 - 24 - STOCCAGGIO - DOSAGGIO REAGENTI E CALCE - Inibito
 - 25 - LOCALE SORFANTI

- 26 - DIGESTORE ANAEROBICO DI 2 STADIO
- 27 - POST-SPESISTORE FANGHI
- 28 - DISINFEZIONE MECCANICA FANGHI
- 29 - GASOMETRO - Inibito
- 30 - TORCIA BIOGAS - Inibito
- 31 - DESOLFORIZZAZIONE BIOGAS - Inibito
- 32 - CENTRALE TERMICA - COGENERAZIONE - Inibito
- 33 - TRATTAMENTO ACQUE DI VEGETAZIONE / PRESPRESSAMENTO
- 34 - FANGHI DI SUPERO
- 35 - PREPARAZIONE - DOSAGGIO LATTE DI CALCE
- 36 - LOCALE SORFANTI
- 37 - TRATTAMENTO AREA ESACETA
- 38 - CABINA ELETTRICA - LOC. QUADRI MCC
- 39 - CABINA QUADRI ELETTRICI LOCALE
- 40 - CABINA QUADRI ELETTRICI LOCALE
- 41 - CABINA QUADRI ELETTRICI LOCALE
- 42 - SOTTOPASSO STRADALE





Ottobre 2021



IAM S.p.A.

Stabilimento: C.da Lamia
Gioia Tauro (RC)

Istanza ex. 27 bis D.Lgs. 152/2006 (PAUR)

ALLEGATO C

Indicazione interventi puntuali di integrazione della schermatura a verde

	<p>Il proponente Stabilimento: C.da Lamia Gioia Tauro (RC)</p>	<p>Firmato in digitale</p>
	<p>Sede legale e operativa: Via di Marmiceto, 6C 56121 Ospedaletto (PI)</p> <p>Arch. Riccardo Ciuti</p> <p>Ing. Luigi Boeri</p> <p>Ing. Francesco Tolaini</p>	<div> </div>

ALLEGATO C – INDICAZIONE INTERVENTI PUNTUALI DI INTEGRAZIONE DELLA SCHERMATURA A VERDE

ZI - ZONE DI INTEGRAZIONE DELLA VEGETAZIONE

